



Napul'è

NOTIZIARIO DEI PENSIONATI UNICREDIT S.p.A.

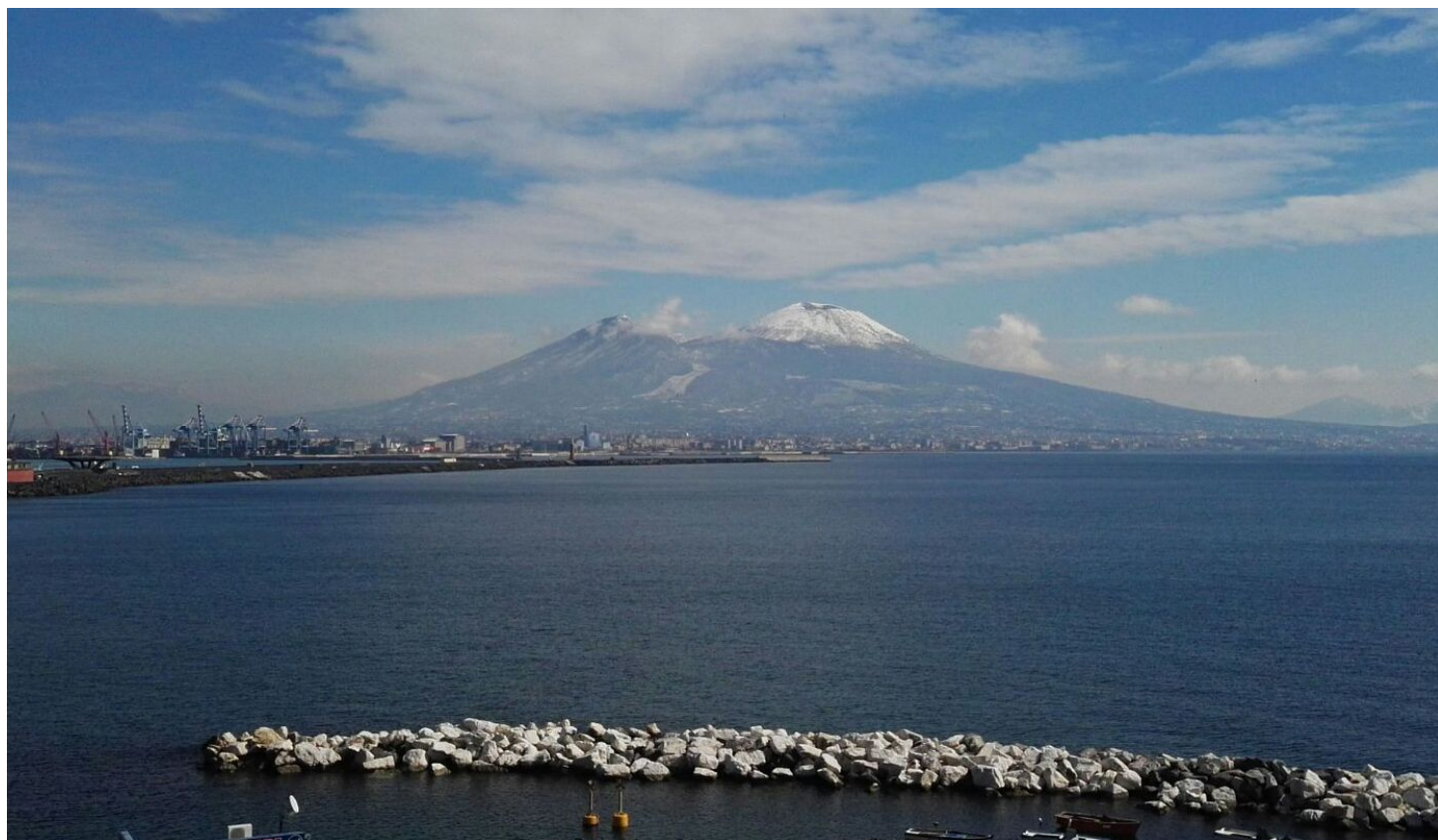
Redatto, stampato e distribuito in proprio gratuitamente ed esclusivamente al personale in quiescenza



GRUPPO REGIONALE CAMPANIA

Il nostro indirizzo di posta elettronica unipensna@libero.it

NUMERO 10 - MARZO 2018



NAPOLI – Una suggestiva immagine del Vesuvio imbiancato dalle recenti nevicate di fine febbraio - (Foto di G. Cepollaro)

Napul'è

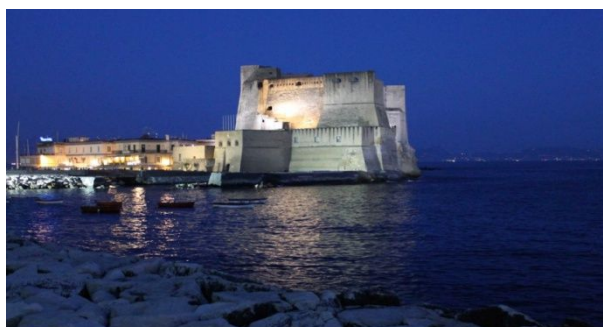
IN QUESTO NUMERO

N.10 - MARZO 2018

SOMMARIO



EDITORIALE	PAG 3
DOCUMENTO CONSIGLIO DIR. CAMPANIA SU UNICA	PAG 4
RISPOSTA AL DOCUMENTO - Fossi ESTRATTO VERBALE CONSIGLIO DI GRUPPO	PAG 5
SINTESI RIUNIONE SEGRETERIA NAZIONALE DELL'8/2/18	PAG 6/7
COMMISSIONE STUDI – Pennarola e SALUTI ad Antonio Pisani	PAG 8
AGENDA 2018 – Eduardo Supino	PAG 9
LE NUOVE SFIDE – Roberto Belardo	PAG 10
COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI	PAG 11
LA NOSTRA STORIA – PALAZZO GROTTOLELLA	PAG 12
IL PALAZZO DI VIA VERDI – Carmine Di Giacomo	PAG 13
NON PERDIAMO MAI LA SPERANZA - Giovanni Parente	PAG 14
E DIO CREO' IL CANE E POI L'UOMO	PAG 15/16
L'ANGOLO DELLA POESIA	PAG 17
LA RUBRICA AI SOCI	PAG 18/19
CONVIVIALE 2017	PAG 20/21
EVENTI	PAG 22
SO' CAGNATE E TIEMP	PAG 24
CURIOSITA' ED ALTRO	PAG 25/26/27
RICORDI	PAG 28/29
TURISMO PROGRAMMA	PAG 29/30
A PACIENZA	PAG 31



Carissimi Colleghe e Colleghi

Ci siamo. Il 2018 sarà molto probabilmente l'anno della svolta per l'Unione Pensionati



Unicredit. Il seme gettato nel consiglio nazionale di Venezia dell'anno scorso sta dando i suoi frutti. Infatti nell'ultima riunione della Segreteria Nazionale del 14 dicembre 2017 è stata confermato l'andamento positivo delle performances del nostro Fondo Pensioni, sia per la parte mobiliare che immobiliare, grazie anche all'ultima *variazione del tasso di rendimento presunto e della quota di retrocessione*. Ciò garantisce il mantenimento degli attuali ratei di pensione, mentre per il recupero delle

perdite dovremo attendere ancora un po' di tempo. La Segreteria Nazionale, inoltre, ha elaborato un piano che ci permetterà di avere un ruolo attivo nei confronti di COVIP come già avviene per Azienda e sindacati. Infatti è stato richiesto ai Gruppi Territoriali di intensificare l'opera di proselitismo per aumentare gli iscritti ed inoltre è stata formata una Commissione di Studi che ha il triplice scopo di creare un piano di crescita della struttura, di operare un adeguamento degli statuti sia del Fondo che di Unica per rendere più omogenea la composizioni dei Consigli di Amministrazione e soprattutto di fornire informazioni capillari a tutti gli iscritti. Circa la recente richiesta fatta dal nostro Presidente Pennarola all'Amministratore Delegato Unicredit Sig Mustier per ottenere un contributo straordinario da parte di Unicredit per riequilibrare i conti del Fondo in presenza di un consistente esodo di personale in corso, dobbiamo rilevare che c'è stato un diniego, pur nei dovuti modi, che ha sconcertato un po' tutti, tanto che si è deciso di replicare al Sig Mustier auspicando un cambio di decisione. Non ci si può sdoppiare dicendo di essere d'accordo come uomo e lavoratore ma in disaccordo come azienda; la funzione non può snaturare a tal punto le aspettative. Per la mancata perequazione dopo le sentenze sfavorevoli della Corte Costituzionale, le speranze sono legate tutte alle decisioni della Corte Europea presso cui l'Avv Iacoviello ha avuto mandato di ricorrere. Si è concluso invece il primo rinnovo one line del contratto UNICA 2018 – 2019; le operazioni termineranno entro fine marzo con l'adesione cartacea di tutti i rimanenti iscritti. Comunque nelle pagine interne segue un'ampia sintesi sull'intercorsa corrispondenza tra la nostra struttura territoriale e la Segreteria Nazionale. Non è escluso a breve un invito al nostro Consigliere in Unica Sig Fossi a Napoli per sottoporgli le nostre considerazioni ed i nostri suggerimenti in vista della prossima tornata contrattuale tra due anni. Per quanto concerne, infine, la nostra vita associativa campana, nell'ultimo consiglio regionale abbiamo ridistribuito i compiti tra i nostri Consiglieri al fine di rendere più efficace e redditivo il nostro lavoro. Posso dire che durante l'apertura della nostra sede si sta avendo una frequentazione abbastanza nutrita specialmente dei colleghi andati da poco o in pensione od esodati il che per noi rappresenta una garanzia per la prosecuzione della nostra associazione sia dal punto di vista numerico sia da un punto di vista di ricambio generazionale. Ora più che mai servono forze nuove e determinate a portare avanti un discorso nuovo che riabiliti la figura del pensionato e dia dignità a questa categoria che ha reso possibile in passato la formazione di una grande Banca qual è stata il CREDITO ITALIANO.

Con affetto

Il Presidente – Gaetano La Marca



Uni.C.A.

Nell'ambito delle attività della nostra sede di Napoli abbiamo dato il nostro contributo alla Segreteria Nazionale ed al nostro rappresentante in UNICA

Alessandro Fossi formulando proposte per il miglioramento della polizza in scadenza. Questo è il testo della richiesta avanzata nel dicembre scorso.

Ad Alessandro Fossi
Giacomo Pennarola
Segreteria Nazionale,

Nell'ultimo verbale della segreteria nazionale, tra l'altro, si parla dell'imminente avvio delle trattative per il rinnovo della polizza sanitaria da parte di UNICA.

A tal proposito desideriamo parteciparti alcune nostre riflessioni, emerse nell'ultimo consiglio di gruppo tenuto il 28 corrente durante la disamina del predetto documento, che potrebbero emergere nel confronto dialettico del rinnovo della polizza anche se dalla comunicazione del Presidente e del Direttore pubblicata sul sito di Uni.C.A. il 14 novembre sc. ci sembra di capire che per l'avvio a regime dei nuovi piani sanitari si dovranno attendere inspiegabilmente i soliti tempi biblici:

- Proporre che la nuova polizza preveda una ripartizione del premio non più in due rate annuali ma, cercando di avvicinare la dilazione il più possibile a quella praticata agli "attivi", di rateizzarla in 4 o 6 volte, al caso, coinvolgendo il Fondo Pensione che potrebbe fungere da collettore delle somme prelevandole dalle singole spettanze mensili degli iscritti per poi riversarle alle scadenze al beneficiario. Ciò servirebbe ad evitare l'attuale concentrazione del prelievo in due rate e per di più a cadenza ravvicinata che, in taluni casi, assorbe del tutto il rateo mensile della pensione, mettendo in difficoltà i contraenti, mentre una maggior dilazione potrebbe indurre anche altri nuovi pensionati od esodati ad aderire alla polizza.
- Proporre fortemente la reinclusione degli 85enni nella fruizione delle coperture della polizza. La loro esclusione infatti, si è rilevata una misura largamente impopolare tenuto conto anche della esiguità dei soggetti in questione.
- Considerato l'orientamento della Cassa Assistenza di lavorare in un'ottica di omogeneizzazione delle prestazioni per tutti i dipendenti appartenenti alle Aree professionali ed ai Quadri direttivi grazie all'erogazione straordinaria di contributi, prevista per il biennio 2018-2019 a carico dell'Azienda, auspichiamo anche per noi pensionati una omogeneizzazione delle prestazioni ai livelli superiori ma a costi contenuti.
- Infine prevedere un sistema di rinnovo della polizza entro la scadenza naturale del piano sanitario in vigore al fine di evitare e/o contenere il più possibile i tempi della "vacatio" (dagli attuali circa 3 mesi a non più di 15/20 giorni del mese di gennaio).

Come si può rilevare sono piccoli passaggi ma che a nostro avviso avrebbero una grossa ricaduta in termini socio/economici, contribuendo a migliorare sensibilmente la qualità complessiva del servizio offerto, ovviamente in uno con tutte le migliorie che verrebbero ottenute nel corso di quello che si presenta come un serrato dibattito chesi produrrà nella fase di rinnovo.

In attesa di conoscere l'esito della campagna di rinnovo, ti salutiamo con immutata stima

Napoli 11 dic 2017

Il Consiglio regionale della Campania

La risposta di Alessandro Fossi

La Segreteria Nazionale nella sua riunione del 14 dic. scorso ha letto le vostre considerazioni dell'11dic. e ne ha discusso dandomi mandato di illustrarvi il contenuto delle riflessioni svolte in argomento. Nel ringraziarvi del contributo fornito, vi confermo che quanto da voi segnalato è stato materia su cui ci siamo confrontati (Beccari, il sottoscritto e la Segreteria tutta) con Uni.C.A. riuscendo a conseguire, come ormai noto, per buona parte delle richieste avanzate, positivi risultati. Dopo anni di battaglia, infatti, si è ottenuta la copertura assicurativa per i colleghi "over 85" ad un costo veramente contenuto. Inoltre, si sono concretizzati, tra l'altro, importanti e significativi risultati nel campo dei ricoveri senza intervento chirurgico, delle prestazioni fisioterapiche e oncologiche. In questa fase, peraltro, non hanno avuto seguito le nostre reiterate insistenze per ottenere una maggiore e più equilibrata rateizzazione dei premi. Rimango, comunque, impegnato a perseverare nel nostro intendimento, certo che, dopo tanti anni di dinieghi, si giunga ad una soluzione del problema che soddisfi tutti, così come continuerò ad attivarmi per contenere entro termini più accettabili l'attuale "vacatio" nel rinnovo biennale delle pratiche. Per quanto riguarda l'auspicio circa una "omogeneizzazione" delle prestazioni a livelli superiori, come avviene per i dipendenti, e a costi contenuti, penso che il problema sia, allo stato, non attuabile in assenza di una sostanziosa erogazione da parte dell'Azienda, tale comunque da coprire i maggiori oneri che ne deriverebbero. Ringraziando ancora per la collaborazione fornita, di cui abbiamo tutti preso buona nota, porgo i miei più cordiali saluti.

Alessandro Fossi- Rappresentante Pensionati in CdA UNI.C.A



Sintesi del verbale del consiglio di gruppo Campania del 9 febbraio 2018

”..... il presidente la Marca legge il contenuto della mail ricevuta dal nostro rappresentante in Uni.C.A. Alessandro Fossi, in risposta alle nostre considerazioni dell'11 dicembre scorso. Il consigliere Soldaini fornisce chiarimenti in merito ai nuovi programmi sanitari di Uni.C.A. per consentire agli associati di avere un quadro chiaro sulle prestazioni loro riservate considerato l'imminente avvio della sottoscrizione della polizza per il biennio 2018/2019. Soldaini invita altresì i presenti a valutare attentamente i contenuti delle polizze riservate ai pensionati in quanto a suo giudizio per alcune prestazioni, come quelle di seguito elencate, andrebbe accertato l'effettivo ricorso alle stesse e nel caso valutare la possibilità di proporre la conversione in prestazioni più fruibili come quelle previste dalle coperture complete odontoiatriche in modo da mettere a disposizione dei nostri associati un ulteriore servizio di qualità: AREA RICOVERO - Parto cesareo- AREA RICOVERO - Parto fisiologico -AREA SPECIALISTICA - Test genetici prenatali su DNA fetale - AREA SPECIALISTICA DSA - Disturbi specifici dell'apprendimento del minore



AREA PRESTAZIONI ACCESSORIE - Cura tossicodipendenti
AREA PRESTAZIONI ACCESSORIE - Procreazione medica assistita
AREA PRESTAZIONI ACCESSORIE - Assistenza parto
AREA PRESTAZIONI ACCESSORIE - Cure termali per minori
AREA PRESTAZIONI ACCESSORIE - Indennità per genitori ricoverati in RSA
AREA PREVENZIONE - Vaccinazione antinfluenzale
AREA PREVENZIONE - Controllo pediatrico

Chiamato ad esprimersi al riguardo, il Consiglio esprime compiacimento per il rinnovo delle polizze al costo del precedente biennio e mantenendo intatto il plafond per gli interventi chirurgici, per l'intervento di

razionalizzazione e riassetto che ha interessato l'area "ricoveri" con, in particolare, l'introduzione della nuova garanzia di "ricovero per lunga degenza" nonché per la possibilità riconosciuta ai pensionati ultra 85enni di sottoscrivere polizza a pagamento per il biennio 2018/2019. Contemporaneamente il Consiglio esprime delusione per il mancato accoglimento della nostra richiesta tendente ad ottenere da Uni. C.A. una maggiore e più equilibrata rateizzazione dei premi da versare per il costo delle polizze sottoscritte dagli associati. Ciò premesso il Consiglio auspica che alcune coperture come quelle sopra descritte diventino in questo biennio oggetto di interessanti approfondimenti e delicati incroci per accertare se sono adatte alle nostre occorrenze. Ritiene pertanto indispensabile avviare sull'argomento un sano confronto con la Segreteria Nazionale. Valida e condivisibile viene anche ritenuta la proposta del presidente La Marca di interessare attraverso la Segreteria Nazionale il Fondo Pensione per una trattenuta in rate da concordare sul cedolino pensione del costo delle polizze. Il Consiglio ripone le sue speranze nel futuro e spera di pervenire al rinnovo delle polizze dopo un significativo confronto preventivo con le ns strutture di base in modo da non far passare il momento del rinnovo come un "prendere o lasciare" circostanza forse che in passato ha indotto alcuni ns colleghi ad uscire da UNICA, e quindi proporre anche un esplicito quesito circa il possibile rientro in UNICA per quella parte dei pensionati che vi volessero far ritorno e relative modalità.

SINTESI RIUNIONE DELLA SEGRETERIA NAZIONALE DELL'8 FEBBRAIO 2018

- A cura di Gaetano La Marca -



Questi gli argomenti all'O.d.G:

1. Relazione dei nostri Rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione del Fondo.
2. Relazione del nostro Rappresentante in Uni.C.A..
3. Organizzazione Consiglio Nazionale.
4. Lettera all'Amministratore Delegato.
5. Commissione Studi.
6. Varie ed eventuali (aggiornamenti sulla procedura SEPA, sulla situazione sito, dell'Anagrafe e sulla sottoscrizione del contratto di spedizione Posta Target con le Poste Italiane).

1° punto dell'O.d.G.: Gatti ed Ebreo comunicano che al 31 dic. 2017 la Sezione I del Fondo ha realizzato una performance complessiva del 4,92% a fronte di un tasso tecnico



del 3,50%. La rischiosità complessiva si mantiene in limiti contenuti al 2,54% (VAR). La performance della componente immobiliare è stata pure positiva: 3,10%, grazie anche alle plusvalenze registrate dalle vendite degli immobili di Viale Fulvio Testi e Via Faravelli a Milano. La performance della Sezione IV (ex-Fondi Interni) è stata del 2% circa.

La Sezione II, nel multicomparto ha realizzato nel comparto tre anni il 2,91%; nel comparto dieci anni il 5,66% e nel comparto quindici anni il 7,31%. E' stata confermata la confluenza della Sezione II della ex Banca di Roma nel nostro Fondo, nel corso del 2018. Il trasferimento degli assets avverrà in maniera compartimentata, in attesa della loro liquidazione e reinvestimento nei sub-fund lussemburghesi. A breve verrà appostata nel sito del Fondo una apposita sezione dedicata alle modalità di richiesta dell'anticipo pensionistico previsto dalla Legge, ma che sulla base di una analisi condotta potrebbe riguardare un esiguo numero di iscritti.

2° punto dell'O.d.G.: Il nostro rappresentante Fossi informa che sono in corso le adesioni on-line ai nuovi piani sanitari che si concluderanno il 9 feb. Fa presente alcune positività dei nuovi piani sanitari: a) Ricoveri senza intervento chirurgico: ricovero medico (nell'anno, max n.3 ricoveri per 5 gg. di degenza cad.), ricoveri per GEM Gravi Eventi Morbosi (nessun limite di tempo), ricoveri riabilitativi post intervento chirurgico (complessivamente 30 gg.) e ricoveri per lunga degenza (nessun limite di tempo); b) Razionalizzazione del plafond per interventi chirurgici (differenziazione negli interventi di osteosintesi per frattura); c) Servizi di Fisioterapia domiciliare; d) Aumento dei massimali per fisioterapia per le sole polizze standard p e plus p da 700 € a 1.400 € (per le patologie già previste);

e) Consulto nutrizionale e dieta personalizzata (una volta nel biennio per persona); f) Nuova polizza 'Over 85'; g) Istituzione del conto salute; Conferma che nel periodo transitorio e in rete convenzionata saranno in ogni caso possibili le prestazioni di ricovero e le cure oncologiche (queste ultime inserite per la prima volta). Sino al 30 aprile 2018 le eventuali maggiorazioni di scoperti e franchigie non saranno applicate. Rammenta che i pensionati che non si sono avvalsi dell'adesione on-line, riceveranno la documentazione cartacea al proprio domicilio a partire dai primi giorni di marzo. Presume che l'avvio a regime delle nuove polizze sarà: - prima quindicina di mar. 2018 per pensionati che hanno aderito on-line; - seconda quindicina di apr. 2018 per tutti gli altri. Non ultimo poi, il fatto che il rinnovo delle 'vecchie' polizze è avvenuto senza alcun aumento dei premi applicati già dal 2016. Beccari fa notare alcuni malfunzionamenti del sito di Uni.C.A. e che alcune procedure per l'adesione potevano essere impostate meglio, come la richiesta del modulo Sepa, obbligatorio per tutti, formalità che ha causato malumori e ritardi nella trasmissione. A richiesta, Pennarola assicura che nel prossimo incontro che avrà con il Direttore di Uni.C.A., nel corso della riunione del Coordinamento, chiederà che nei prossimi rinnovi si cerchi di ridurre il periodo di mancata operatività dell'assistenza diretta.

3° punto dell'O.d.G.: La Segreteria ha valutato tre proposte pervenute per il Consiglio Nazionale di aprile 2018 ed all'unanimità ha deciso di svolgere a Torino il Consiglio Nazionale nei giorni 19-20 aprile 2018. Considerato che la data fissata non è quella inizialmente ipotizzata, si inviterà il Gruppo Piemonte di verificare e confermare la sede. Viene incaricato per la stesura della Relazione annuale della Segreteria Pietro Cuturi, alla quale collaborerà l'intera Segreteria.



4° punto dell'O.d.G.: Il Presidente ha sottoposto all'attenzione dei presenti la risposta alla sua lettera dell'Amministratore Delegato UniCredit Sig. Mustier che declinava la nostra richiesta di contributo, e dopo una breve discussione, si è deciso a maggioranza di replicare con una lettera di ringraziamento per l'attenzione prestata e l'auspicio che, migliorato il contesto generale, sia possibile modificare la decisione negativa.

5° punto dell'O.d.G.:

Pennarola ha letto il regolamento per il funzionamento della commissione di studio (che si articolerà in tre gruppi distinti per tematiche) che è stato sostanzialmente approvato con qualche leggera modifica. Comunica che il 14 febbraio si svolgerà la prima riunione. Pennarola fornirà appena in grado la composizione dei singoli gruppi che avranno il supporto dei componenti di Milano della Segreteria e di Isabella Cattaneo per i problemi connessi alla comunicazione.

6° punto dell'O.d.G.: Il Presidente informa che è stato sottoscritto un contratto con Poste Italiane che prevede l'applicazione di tariffe agevolate per l'invio della corrispondenza. Il contratto prevede l'utilizzo da parte di Milano e di Venezia, e potrà essere esteso anche ai Gruppi Territoriali che ne faranno richiesta. Nei prossimi giorni sarà fornita specifica informativa anche ai Presidenti dei Gruppi Territoriali. Crestan fornisce alcuni aggiornamenti sull'evoluzione del servizio SEPA-SDD. E' stata realizzata una versione standard del programma che, senza l'intervento del programmatore, consentirà a ciascun Gruppo Territoriale interessato al servizio di personalizzare il programma con le proprie coordinate bancarie (IBAN). E' stato inoltre comunicato che sono state erroneamente addebitate al Gruppo Territoriale Lazio Umbria Abruzzo e Molise delle commissioni SEPA non previste. Il Presidente ha già interessato la Banca chiedendo lo storno delle commissioni erroneamente percepite e una verifica circa la corretta applicazione delle condizioni a tutti i conti dell'Unione Pensionati.

Ci perviene dal nostro Presidente Giacomo Pennarola la composizione della istituita “ commissione studi “ che dovrà incidere in modo significativo sulla vita della nostra Unione



COMMISSIONE STUDI

Il nostro ultimo Consiglio Nazionale tenutosi a Venezia lo scorso anno aveva auspicato la costituzione di una Commissione di Studi che potesse approfondire gli aspetti salienti della nostra Associazione ed anche per coinvolgere persone che pur non facendo parte della nostra struttura operativa potessero aiutarci a dare linfa nuova e canale per un'azione efficace di proselitismo in ambienti dove sino ad ora non eravamo riusciti a sfondare. Il 14 febbraio si è riunito a Milano nella sede di viale Liguria la Commissione che si è articolata in tre gruppi di lavoro guidati ciascuno da un Coordinatore. Le Commissioni si interesseranno delle seguenti tematiche:

- Comunicazione e Proselitismo
- Tecnico
- Attività statutaria e organizzazione interna

L'attività del primo gruppo consisterà nel progettare una convinta e forte azione di “proselitismo” ed una adeguata e puntuale opera di comunicazione delle varie attività ed iniziative dell'Associazione. A coordinare questo gruppo sarà **Michele Scarpa** e collaboreranno **Franco Bruno**, **Ezio Rizzo** e **Domenico Romanelli**. L'attività del secondo gruppo consisterà nello sviluppare le tematiche tecniche inerenti la materia previdenziale, legale..... e le sue implicazioni con l'attività dell'Associazione. Coordinatore sarà **Nicola Montrone** con la collaborazione di **Sergio Frison**, **Sandrino Pagliarin**, **Luciano Palmesi** e **Carlo Scarenzio**. L'attività del terzo gruppo avrà come oggetto specifico la revisione del nostro Statuto ed eventualmente l'aggiornamento dell'organizzazione interna della nostra Associazione. Sarà coordinato da **Nicola Serra** con l'ausilio di **Roberto Belardo**, **Angelo Oddone** e **Luigi Romerio**. I tre gruppi saranno supportati dai componenti milanesi della Segreteria Nazionale (Crestan, Fossi, Gabrielli, Gigliola) e da Cattaneo.

Carissimo Antonio



Facciamo seguito all'ultima telefonata intercorsa con il presidente nonché all'ultimo consiglio regionale per comunicarti, con molto rammarico, che le tue dimissioni da consigliere sono state accettate e che al tuo posto è subentrato il primo dei non eletti Lucio Manna. Veramente oggi perdiamo un cardine dell'Unione pensionati della Campania che nel corso di un decennio ha dato tutto se stesso per la riuscita di tante attività nell'ambito della nostra associazione ed ha sostenuto con la sua forte personalità ed abnegazione questa struttura a livello organizzativo e soprattutto a livello umano ed amicale. Se le difficoltà personali sopravvenute sono di ostacolo alle attività dell'Unione siamo certi che non ci verrà a mancare sempre il tuo sostegno morale e professionale e soprattutto, ciò che più conta, la tua amicizia . Con grande affetto

Consiglio - Unione pensionati della Campania

Entra nel nuovo sito dell'Unione Pensionati: WWW.unipens.org

Entra nel sito WWW.unioncral.it e trova le convenzioni che cerchi



COMITATO DI REDAZIONE

**Gaetano La Marca
Antonio Pisani
Eduardo Supino
Roberto Belardo
Carmine Di Giacomo
Giuseppe Marinelli**

NAPUL'E' - NUMERO 10 MARZO 2016

**NOTIZIARIO DEI PENSIONATI UNICREDIT
SPA GRUPPO REGIONALE CAMPANIA**

**Indirizzo di posta elettronica unipensna@libero.it
Via Santa Brigida 24 -80133 Napoli Tel.081-
19164979**

"Gli articoli riflettono l'opinione degli autori e non impegnano la responsabilità della Redazione"

UNIONE PENSIONATI UNICREDIT GRUPPO CAMPANIA
AGENDA 2018

E' tempo di programmi. Ecco i punti da dove ripartire.

DI EDUARDO SUPINO

- l'Amministratore Delegato UniCredit Sig. Mustier ha declinato la richiesta di un contributo straordinario da parte dell'Azienda destinato a fronteggiare il riequilibrio dei conti del Fondo a fronte dei consistenti esodi di personale in corso. La Segreteria Nazionale dopo aver definito sorprendentemente *negativa* la *decisione* dell'AD ha deciso di replicare al sig. Mustier auspicando un cambiamento della sua decisione.
- Seguiremo le ricadute sugli iscritti della Sezione I del Fondo dopo le decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione di riavviare il riassetto dei conti, al fine di allineare le prestazioni a quanto effettivamente consuntivato. Nella riunione di Segreteria Nazionale del 14 dicembre 2017 è stata confermata l'andamento positivo delle performances del nostro Fondo Pensioni, sia per la parte mobiliare che immobiliare. Questo dovrebbe garantire il mantenimento delle prestazioni salvo – appunto - le riduzioni già a suo tempo deliberate dal Fondo a sistemazione del pregresso (leggi *articolo a firma Giorgio Ebreo e Antonio Gatti pubblicato su La Nuova Quercia set-dic 2017 di cui, di seguito, si riporta stralcio*). Anche il piano di dismissione degli immobili, compresi quelli di difficile alienazione, ha permesso di realizzare significative plusvalenze nel corso del 2017.



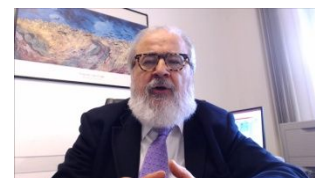
“Delineato il quadro di assieme ci si presenta ora allineato alle attese e pronto a cogliere le migliori opportunità che il mercato potrà offrire , un ultimo breve accenno ma con riferimento alle più recenti ricadute per gli iscritti: il bilancio 2016, approvato nel recente voto assembleare, ha rappresentato anche per la Sezione I del Fondo una svolta importante dato che il Consiglio di Amministrazione ha deciso di riavviare il riassetto dei conti, al fine di allineare le prestazioni al trend di quanto effettivamente consuntivato. Le riduzioni delle rendite da attuarsi nel periodo 2017 – 2022 , unitamente agli altri già noti e più volte commentati interventi approvati dal CdA (variazione del tasso di rendimento presunto e della quota di retrocessione) contribuiscono al riequilibrio dei conti; infine e con riferimento all’universo degli iscritti , va ricordato che oneri e benefici finanziari sono parimenti applicati ai già percipienti pensione e a coloro che devono ancora entrare in quiescenza.” (Giorgio Ebreo e Antonio Gatti set-dic 2017)



“Delineato il quadro di assieme ci si presenta ora allineato alle attese e pronto a cogliere le migliori opportunità che il mercato potrà offrire , un ultimo breve accenno ma con riferimento alle più recenti ricadute per gli iscritti: il bilancio 2016, approvato nel recente voto assembleare, ha rappresentato anche per la Sezione I del Fondo una svolta importante dato che il Consiglio di Amministrazione ha deciso di riavviare il riassetto dei conti, al fine di allineare le prestazioni al trend di quanto effettivamente consuntivato. Le riduzioni delle rendite da attuarsi nel periodo 2017 – 2022 , unitamente agli altri già noti e più volte commentati interventi approvati dal CdA (variazione del tasso di rendimento presunto e della quota di retrocessione) contribuiscono al riequilibrio dei conti; infine e con riferimento all’universo degli iscritti , va ricordato che oneri e benefici finanziari sono parimenti applicati ai già percipienti pensione e a coloro che devono ancora entrare in quiescenza.” (Giorgio Ebreo e Antonio Gatti set-dic 2017)

“Delineato il quadro di assieme ci si presenta ora allineato alle attese e pronto a cogliere le migliori opportunità che il mercato potrà offrire , un ultimo breve accenno ma con riferimento alle più recenti ricadute per gli iscritti: il bilancio 2016, approvato nel recente voto assembleare, ha rappresentato anche per la Sezione I del Fondo una svolta importante dato che il Consiglio di Amministrazione ha deciso di riavviare il riassetto dei conti, al fine di allineare le prestazioni al trend di quanto effettivamente consuntivato. Le riduzioni delle rendite da attuarsi nel periodo 2017 – 2022 , unitamente agli altri già noti e più volte commentati interventi approvati dal CdA (variazione del tasso di rendimento presunto e della quota di retrocessione) contribuiscono al riequilibrio dei conti; infine e con riferimento all’universo degli iscritti , va ricordato che oneri e benefici finanziari sono parimenti applicati ai già percipienti pensione e a coloro che devono ancora entrare in quiescenza.” (Giorgio Ebreo e Antonio Gatti set-dic 2017)

- Seguiremo le indicazioni della Segreteria Nazionale in materia di modifiche statutarie riguardanti sia il Fondo che Uni. C.A.
Allo stato la Segreteria Nazionale ha deciso di avere un ruolo attivo nei confronti di COVIP, come già avviene per l'Azienda ed i Sindacati. Ai gruppi territoriali è stato chiesto di svolgere un'azione di proselitismo intensa per incrementare il numero degli iscritti all'Unione. E' prevista anche una Commissione di Studi per creare un piano *di* crescita insieme alle strategie e agli strumenti *per* reclutare e attrarre *nuovi soci*.
- Relativamente alla decisione della Corte Costituzionale che ha respinto il ricorso per la mancata perequazione delle pensioni, seguiremo l'esito del ricorso alla Corte Europea per il quale la Segreteria Nazionale ha dato apposita delega allo Studio Iacoviello.
- Valuteremo l'opportunità di utilizzare anche nel nostro Gruppo, il programma SEPA - SDD che consentirà di addebitare automaticamente agli associati la quota annuale di iscrizione.
- Continueremo l'aggiornamento dell'Archivio soci verificando la corrispondenza dei dati dell'archivio centrale con quello delle sedi locali dell'Unione sistemando eventuali discordanze.



(l'Avv. Iacoviello)

- Valuteremo le condizioni economiche del contratto sottoscritto dalla Segreteria Nazionale con Poste Italiane che prevede l'applicazione di tariffe agevolate per l'invio di corrispondenza ai soci.
- Approfondiremo le coperture sanitarie previste per i pensionati dai piani assicurativi di Uni. C.A. in vista del rinnovo 2020/2021.

A nostro avviso molte prestazioni previste devono diventare in questo biennio oggetto di interessanti approfondimenti e delicati incroci per accertare se sono adatte alle nostre occorrenze di pensionati. Riteniamo pertanto utile avviare sull'argomento un sano confronto con la Segreteria Nazionale e nel caso valutare la possibilità di proporre la conversione in prestazioni più fruibili come le coperture complete odontoiatriche in modo da mettere a disposizione dei nostri associati un ulteriore servizio di qualità. Non mancheremo, inoltre, di evidenziare le difficoltà incontrate dai nostri associati nel contattare in fase di rinnovo il nucleo ES-SSC sia telefonicamente (tempi di attesa oltre 60 mn) che tramite mail (risposte ricevute anche dopo 10 giorni).

LE NUOVE SFIDE

di

Roberto Belardo

E' bene ricordare che l'Unione Pensionati è stata costituita in Milano nel 1959 come Unione Nazionale Pensionati del Credito Italiano per poi assumere la denominazione di Unione Pensionati Gruppo Unicredit Pensionati nella quale hanno trovato via via accoglienza tutte le Società che hanno fatto parte della galassia ex Credito Italiano. Ad oggi la nostra associazione ha assunto la denominazione Unione Pensionati Unicredit. Di contro le diverse Banche successivamente confluite nel Gruppo Unicredit mantengono Unioni Pensionati a se stanti, generalmente collegate con i vari Circoli Aziendali. Come noto è stato costituito, solo a livello nazionale, un coordinamento fra tutte le Unioni del gruppo allo scopo di unificare la gestione dei rapporti con la Holding. L'Unione Pensionati è autonoma, apartitica e non ha fini di lucro. In questi anni si è provveduto più volte, l'ultima nel 2013, a modificare lo statuto per renderlo in linea con i tempi però la Segreteria Nazionale già da tempo aveva ravvisato la necessità di adeguare la struttura non solo lo statuto, ma anche l'organizzazione e la comunicazione ai tempi moderni, desidero ricordare che la precedente S.N., di cui facevo parte, tra le tante iniziative decise di pubblicare sulla nostra rivista "La Quercia", più articoli e periodicamente, informativa sull'andamento del fondo, in mancanza di notizie dirette, e sull'assistenza sanitaria. I tempi sono maturati, come si dice, e la Segreteria Nazionale ha deliberato la costituzione di tre commissioni: statuto, proselitismo e informazione, tecnica. Nei giorni scorsi si è già tenuta a Milano una prima riunione conoscitiva per tutti i componenti, ne faccio parte anche io, e sono stati nominati tre coordinatori. L'onere e la responsabilità delle tre commissioni è notevole. Dal 1959, anno di costituzione della nostra Unione ad oggi sono cambiate diverse cose, viviamo in un mondo completamente diverso, con esigenze completamente diverse, in un mondo tecnologico, con aspettative diverse. Ne viene che la nostra associazione per sopravvivere deve adeguare:



- le linee guida (statuto) per la convivenza e dell'organizzazione diversamente per rendere più snella la struttura, tenendo presente anche le leggi approvate nel frattempo, ad esempio approfondire la legge 117 del luglio 2017 che regola il terzo settore per eventuali riflessi normativi e amministrativi.
- L'informativa da dare ai Colleghi associati in materia di gestione e risultati del nostro fondo pensioni, di assistenza sanitaria, di assistenza fiscale non solo limitata alle dichiarazioni dei redditi. E' alla luce di tutti che i Colleghi ci chiedono un'assistenza a 360 gradi non avendo

più fiducia nei sindacati e un'informativa sempre maggiore. Una circolazione della "vita" dei gruppi, ad oggi ognuno è geloso del suo, ed è un male. E' necessaria una svolta radicale.

- Le iniziative circa il proselitismo che è la fonte della nostra esistenza o meglio del nostro futuro, al riguardo da ricordare che lo scorso anno sono usciti da Unicredit tra pensionati ed esodati circa 6.500 Colleghi.

Infine ritengo che è necessario un maggiore coinvolgimento dei "giovani" che devono affiancare i "vecchi" per una adeguata esperienza per poi prenderne il posto al solo scopo della nostra sopravvivenza, del nostro futuro.

4 marzo 2018

UN TENERO SGUARDO AL PASSATO

La commemorazione dei colleghi scomparsi

>>>><<<<

Anche per l'anno 2017 si è perpetuato il ricordo di tutti quei colleghi che hanno lasciato questo



mondo mediante la preghiera e il sacrificio della Santa Messa presso la Chiesa di Santa Brigida. Ed anche se di questa mesta ricorrenza, non se ne ricorda quasi nessuno, noi non ci scoraggiamo e puntualmente manteniamo intatto il nostro impegno perché è un momento che sentiamo di ricordare con solennità perché ci riunisce come famiglia, come entità umana accomunata da uno stesso lavoro e che per tanto tempo ci ha visto l'uno affianco all'altro nell'espletamento del nostro dovere quotidiano. Il 15 novembre, quindi, nella meravigliosa sagrestia della chiesa di Santa Brigida si è celebrato il rito religioso; nella Sagrestia, splendidamente affrescata da Luca Giordano, in quanto la Chiesa è ancora momentaneamente chiusa per un restauro radicale, il che, però, non ci ha impedito di continuare la nostra tradizione in questa meravigliosa chiesa tra le più belle di Napoli, gestita dai Padri Leonardini Chierici regolari dell'Ordine della Madre di Dio. Nel 2017, quindi, abbiamo preso visione anche della Sagrestia che unitamente alla

Chiesa ospita capolavori ineguagliabili di Luca Giordano, le cui spoglie riposano giustappunto in questo luogo sacro. **Vogliamo ricordare a tutti i nostri lettori che continueremo in questo nostro impegno per cui quest'anno attendiamo più presenze perchè:**

“Ognuno ll'adda fa' chesta crianza; ognuno adda tené chistu penziero.”



LA NOSTRA STORIA - Palazzo Grottolella a Via Verdi - Napoli

Si tratta del Palazzo che sta ad angolo tra Via Santa Brigida con via Verdi nell'area del piccolo *quartiere napoletano detto della Concezione degli Spagnoli*, corrispondente al *Palazzo Tovar*, dal nome di Francesco de Tovar, nominato governatore di un fortitizio



conosciuto come l'"*Auletta*" da re Carlo V dopo la sanguinosa conquista della città tunisina. Il palazzo serve le direzioni di piazza Municipio lato monte, i giardini del regio Teatro di San Carlo sul lato della Reggia. Dal punto d'angolo col palazzo Capone si ottiene anche una visuale sulla porta aragonese del Maschio Angionio, mentre a nord guarda su via Toledo, la Galleria Umberto I e la chiesa di Santa Brigida di Svezia. Messo in bella mostra nelle vedute di Cassiano de Silva³, la carta grafica del Petriani e comunque già esistente nel '500 come

veduto sulla carta Lafrery del 1566, si svilupperà come residenza nobile solo negli anni Venti del Seicento, mentre il primo piano ed il piano ammezzato vennero sfruttati per farci l'antica sede delle Poste del Regno di Napoli. Stando alle notizie del Ceci sul rilievo della pianta della Carta Carafa del 1775 il palazzo del Duca di Grottolella era affiancato da un altro palazzo più piccolo con accesso a vico della Concezione agli Spagnoli, oggi via Imbriani in uno spazio dovuto all'allargamento del fronte a Sud dell'insula di Castelnuovo. Affiancato dal vestibolo, nel 1805 le vaste scuderie adibite a magazzini dell'ufficio postale di regia fondazione, furono cedute da Francesco Macedonio Potigno duca di Grottolella per sistemarci i locali che verranno poi ampiamente utilizzati per lo scomparso teatro La Fenice. Il lato del palazzo



piccolo venne completamente ritrasformato su progetto di Ugo Giovannozzi nei primi dieci anni del '900 come anche lo dimostrerebbe il suo aspetto attuale, in concomitanza col prospiciente edificio comprato ed ancora trasformato nel 1918 in vista del teatro La Fenice aperto nel palazzo dei duchi di Frisia titolo ovviamente relativo ad un possesso dei Grottolella. Allorchè decaduti i titoli e la famiglie migrate nel dopoguerra, il Palazzo, quando anche il teatro non funzionava più, come molta parte dell'immobiliarità su via Santa

Brigida, venne acquistato dall'Istituto di Credito *Credito Italiano* e facciata e controfacciata completamente rifatti, il cortile interno oggi ospita solo il salone che dell'antico non conserva che solo le dimensioni.

Grottolella è un comune italiano di 1.882 abitanti della provincia di Avellino in Campania

(Da vichipedia)

IL "PALAZZO" DI VIA VERDI 18/D IN NAPOLI, COM'ERA IERI E COM'E'OGGI

di

CARMINE DI GIACOMO

Nel maggio del 1953 il Credito Italiano mandò il vice capo del personale, sig. D'Angelo, all'Istituto tecnico per ragionieri "G.B. Della Porta" per individuare per l'assunzione gli studenti primi classificati all'esame del diploma dell'anno precedente. Fui, quindi, convocato insieme a Spasiano, D'Angelo, i fratelli Gazzara ed altri. Mi recai in Banca con grande ansia e preoccupazione, ma contento per l'opportunità di lavoro che mi si offriva. Il Palazzo del Credito Italiano, a differenza di quello di Comit e Banco di Roma dotati di magnifici portali. Si presentava ed è tuttora un grosso e solido edificio, senza avere all'esterno alcuna forma architettonica degna di ammirazione od interesse. L'Ufficio del Personale era all'ultimo piano; dovetti attraversare lunghi corridoi, infine trovai l'ufficio delle Segretarie. La gentilissima ed affabilissima signorina Cobror mi accolse con un bel sorriso di incoraggiamento e mi fece accomodare in una piccola sala di attesa, senza finestre e balconi in fondo al corridoio a destra. Seppi poi che la stanza del Capo del Personale era attigua, mentre in fondo a sinistra vi era quella del D'Angelo e segretari. Rimasi a lungo in quella stanzetta semibuia, prima di essere ricevuto e li conobbi un collega anziano, tal Alviggi, che dopo una vita trascorsa in Banca, prendeva commiato dal capo del Personale per andare in pensione. Fu gentile e mi diede alcuni preziosi consigli ed un caloroso "in bocca al lupo". Nel primo mese di lavoro fui assegnato all'Ufficio Portafoglio Italia, situato al primo piano. Era un'enorme stanza con tanti scatoloni pieni di cambiali, voluminose macchine calcolatrici molto rumorose ed una cinquantina di impiegati agli ordini di un Capoufficio severo e molto nervoso di nome



Gulman. A fine giornata un collega coordinatore, Nespoli, gridava "SI QUADRA", ovazione seguita da soddisfazione unanime per aver tutti ben lavorato. Dopo un mese fui trasferito all'Ufficio Riscontro o Controllo di Cassa. Era situato nel salone principale, al piano rialzato dell'Edificio. Vi si accedeva tramite una rampa di scale rivestita con marmo pregiato di color tendente al rosa; rampa per fortuna sempre conservata, anche nell'ultima recente ristrutturazione. Il salone era a forma rettangolare, con un grande banco quasi addossato alla parete di fondo e alle due pareti laterali; agli estremi vi erano le casse depositi ed altre operazioni. Alle spalle della parete destra vi era l'Ufficio Cassa Principale e più avanti il Riscontro Titoli. Dietro alla parete sinistra vi erano l'Ufficio Cambio, l'Ufficio Divise e quello Merci, con ampie e luminose finestre sulla via Santa

Brigida. Noi impiegati eravamo preparati professionalmente, disponibili e gentili con la clientela, vestiti in modo classico, tutti con la stessa giacca fornitaci dalla Banca. Il nostro capo, il procuratore Mellone, era un sicuro punto di riferimento per noi per la sua grande competenza ed esperienza e per i suoi modi paterni e familiari. Nel salone agiva un'altra grande figura professionale, il Direttore Costa, che con cortesia e competenza era a disposizione dei clienti e pertanto molto richiesto e stimato. Ai piani superiori vi erano gli altri Uffici, mentre nei sotterranei si trovavano l'Ufficio Tesoro, le Cassette di Sicurezza, l'Archivio quest'ultimo gestito da due commessi vecchio stampo, esperti e grandi lavoratori: Massa e Marra. Da quando fui assunto nel 1953 l'Edificio di via Verdi ha subito infinite trasformazioni; ch'io ricordi c'è stata sempre la presenza di maestranze edili addette alla manutenzione e alle modifiche. Negli anni si sono succedute quindi moltissime trasformazioni: -sia nel modo di lavorare per l'avvento del WEB, che ha modificato completamente l'organizzazione del lavoro, una volta direi quasi artigianale: avevamo delle guide sicure nei Fascicoli, veri e propri completi manuali che contenevano le norme precise per espletare le varie operazioni bancarie. Vi erano poi alcuni funzionari, meno giovani, espertissimi, quindi conoscitori di ogni procedura, punti di riferimento per noi giovani che ci avvicinavamo al lavoro bancario; -sia nella disposizione e struttura propriamente interna dell'Edificio. L'ultima recente ristrutturazione ha poi completamente trasformato l'intero interno del palazzo. Quello che cattura l'occhio del cliente è principalmente il piano rialzato dove il cliente siede a fianco di un impiegato e come in un salotto con calma espone le sue necessità ed effettua le operazioni bancarie di cui ha bisogno. Sul lato destro vi sono le casse per completare le negoziazioni; infine sul retro del lato sinistro del salone sono stati creati veri box per la consulenza in operazioni in titoli ed altri strumenti finanziari. Il tutto in un ambiente moderno, elegante con arredi raffinati e di ottimo livello, degni di una grande Banca. Anche la denominazione dell'Istituto è cambiato: il vecchio e glorioso Credito Italiano ora è Unicredit Banca che attraverso fusioni ed incorporazioni è uno dei più importanti Gruppi bancari d'Europa, all'avanguardia nella tecnologia e nel modo di lavorare, tanto diverso da quello di un tempo passato, quando il lavoro di tanti uomini e donne era fondamentale, mentre adesso lo è quello delle macchine (WEB), che hanno spazzato via tanti uffici in cui si suddivideva l'attività bancaria, riducendo drasticamente la presenza degli impiegati. Devo però dire che ogni tanto, ripensando a come si lavorava e si viveva all'interno del vecchio Credito Italiano, dopo 41 anni di appartenenza, un po' di malinconia e di nostalgia ancora mi assale.



“NON PERDIAMO MAI LA SPERANZA NEL DOMANI”

di

GIOVANNI PARENTE

In questo breve articolo, mi ripresento con qualche considerazione sulla fede sia religiosa che politica. I versi che



qui riporto sono del poeta romanesco senatore Trilussa: “Credo in Dio Padre Onnipotente. Ma... - Ciai quarche dubbio? Tiettelo per te. La fede è bella senza li “chissà”, senza li “come” e senza li “perché”. E’ lo stesso pensiero del teologo Papa Ratzinger che categoricamente dice: niente relativismo sulla fede cristiana. Le mie letture sulla storia della Chiesa, tenuto conto delle limitazioni delle conoscenze in teologia, quale laico io sono, mi portano a formulare considerazioni anche se approssimative sul senso religioso di un uomo moderno. Mi trovo molto vicino al pensiero di Sant’ Agostino che ha vissuto una vita da uomo libero e alquanto dissoluta. Lui dice che alla Fede si arriva attraverso la ragione. Trovo questa affermazione molto vicina ad una certa logica perché in tutto ciò che ci proponiamo di fare per arrivare ad una qualsiasi meta, ci deve essere il convincimento e la capacità di

ragionare su tutto ciò che stiamo facendo, perché lo facciamo e come lo facciamo. Questa etica di comportamento, dovrebbe valere anche e specialmente nella cultura politica. Io oggi per l’età che ho e per l’esperienza che ho maturato per la vita vissuta, mi sorprendo a ragionare su tante cose, anche sulla religione e qui mi vengono fuori tantissimi dubbi, specialmente riguardo a come è nato il Cristianesimo, come si è evoluto e affermato. La deduzione è che mi sento di essere un Cristiano senza Chiesa. Mi piace riportare in questo mio breve scritto, il pensiero di quel grande filosofo che si chiama CARTESIO che morì in Svezia e fu l’artefice della conversione al cattolicesimo della Regina Cristina. Siamo ai tempi della Controriforma e per la Chiesa di Roma fu una grande vittoria. Sì, è vero, quel “Cogito ergo sum” (penso quindi sono) mi ha dato tante certezze ed il coraggio di pensare da uomo “libero”. Da ragazzo ero un convinto comunista, poi un socialista, oggi sono un socialista senza partito. La mia Religione oggi – Oggi raccolgo e coltivo tra i miei valori la famiglia, gli amici rimasti, ho dei rapporti con degli amici missionari in terre lontane che offrono la loro esistenza al servizio della gente dei vari villaggi, vivendo una vita di disagi e di stenti. Quando possiamo, mandiamo loro un po’ di soldi, facendo raccolte tra amici. Cerco ancora di partecipare offrendo aiuto per quanto posso e per quanto me lo permettono le mie condizioni fisiche. Mi sento molto vicino al pensiero del Cardinale Carlo Maria Martini (ho letto il libro intitolato “Conversazioni notturne a Gerusalemme”). In questo scritto egli vede la Chiesa di Roma lontana dai valori del Vangelo e lontana dalle problematiche della Società. Riporto qui appresso parole sue che mi lasciano coinvolto nel “no al Relativismo” di Ratzinger e che fanno molto pensare. “Un tempo avevo sogni sulla Chiesa, una Chiesa che procede per la sua strada in povertà ed umiltà. Una Chiesa che non dipende dai poteri di questo mondo. Una Chiesa che dà spazio alle persone capaci di pensare in modo più aperto. Una Chiesa che infonde coraggio soprattutto a coloro che si sentono piccoli o peccatori. Sognavo una Chiesa giovane. Oggi non ho più di questi sogni. Dopo 75 anni ho deciso di pregare per la Chiesa”. Martini è stato tra i papabili al soglio pontificio, poi abbiamo avuto il piacere dell’elezione di Bergoglio che sembra aver raccolto da Martini molti degli insegnamenti e la grande eredità evangelica. Bravo Francesco! Ti vediamo e sappiamo che ti batti vigorosamente da uomo ottantenne nel dare una mano anche per difendere e realizzare la giustizia sociale. Stai dando un grande esempio. Non voglio trascurare una parte di storia che ci viene dal Rinascimento e che riguarda la Chiesa. Pico della Mirandola, grandissimo intellettuale e il suo grande amico Poliziano, tra i loro studi filosofici, visto come in Europa si susseguivano contrasti e guerre religiose, “insinuarono” la soluzione per risolvere tali problemi che provocavano



eccidi in continuazione, con l’unificare tutte le religioni sotto un unico governo. Tutti e due, oggi sepolti nella Chiesa di San Marco in Firenze, furono trattati con l’arsenico. Fedele a quel “Cogito ergo sum”, vado a ragionare con molta ansia per come siamo messi oggi in politica e di come è stata svolta la campagna elettorale. Hanno fatto a gara con promesse a non finire di cambiamento della società per la soluzione di tanti problemi che assillano il nostro popolo. Io per esperienza, sono sicuro che nulla cambierà. Oggi il Potere dominante è in mano di pochi gruppi che sono diventati un’istituzione. Resomi conto della “qualità” della maggior parte degli uomini politici, vedo solo un disegno allargato oltre i nostri confini che ingloba l’esistenza dell’uomo in un sistema senza prospettive di valori. Malgrado quanto detto, non perdiamo mai la speranza nel domani perché la speranza di cambiare è sempre un importante elemento di vita. Un caro saluto a tutti.

E DIO CREÒ IL CANE, POI L'UOMO.

di Peppe Marinelli

... da quando fu creato, il Cane leccava la mano al buon Dio e il buon Dio lo accarezzava sulla testa. "Ah! Se solamente, Signore buon Dio, se solamente ci fosse là sotto una specie di padrone simile a te?". "No", disse il buon Dio, "non ce n'è". "Se tu volessi, Signore buon Dio ... potresti sempre provare". ... il buon Dio si meravigliò di aver creato una creatura così buona e disse al Cane: "Va'. Farò quel che dice il tuo cuore". E rientrando nel suo laboratorio, creò l'uomo. POI Dio disse: "facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza, ed abbia dominio sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sul bestiame e su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra". Poi dio disse al cane: « Tu difenderai la casa dell'uomo, sarai il suo migliore amico, mangerai quello che ti daranno e vivrai fino a 25 anni ». il cane disse: «Signore, vivere 25 anni per me è troppo. dammi solo 10 anni ». il signore lo accontentò. Poi Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: il



quinto giorno. Secondo questa leggenda, quindi, nasce prima il cane, che diventa il fedele compagno di Adamo, il suo migliore amico. E l'amore fra l'uomo ed il suo cane, da allora fu sempre così, fino ai giorni nostri ... lui sempre il fedele amico. Quelli che non amano gli animali si sono persi e si perdono, quindi, quella meravigliosa ed unica sensazione dell'essere amati da un cane. Il cane, questo essere speciale che ama senza compromessi, senza rancori. ... Pretendono si l'esclusiva, ma ti perdonano e non ti fanno sentire in colpa ... tant'è che dice un mio amico: Mai avuta una discussione con il mio cane. Fedeli compagni, affettuosi, dolci, premurosi, gioiosi. Al cane non interessa se siete ricchi o poveri, istruiti o ignoranti. A loro interessa solo essere amati. Dice Schopenhauer : Chi non ha avuto un cane non sa cosa significhi essere amato. Chi pensa che i cani non abbiano un'anima, non ha mai guardato un cane negli occhi. Arrivi a casa, il cane ti si precipita contro. Pare che ti dica 'Dove sei stato? Mi sei mancato, ti voglio bene, ti amo'. Ma avete mai visitato un canile? Visitare un canile, è un'esperienza estenuante, tutte quelle creature disperate che abbaiano a gran voce per catturare la vostra attenzione. Per chi è tenero di cuore non è difficile venirsene via, con una muta intera. Ma la felicità del cucciolo che vi siete portato a casa, dipenderà soprattutto dal tempo che potrete trascorrere con lui, dal numero di volte che vi potrà accompagnare nelle vostre uscite; al cane non importa nulla di



aspettare per ore e ore davanti alla porta del vostro studio, del vostro salotto, se poi ne avrà in premio dieci minuti di passeggiata al vostro fianco. Lui non si cura di chiedersi se abbiate torto o ragione; non gli interessa se abbiate fortuna o no, se siete ricco o povero, istruito o ignorante, santo o peccatore. Siete il suo compagno e ciò gli basta. Egli sarà accanto a voi per confortarvi, proteggervi e dare, se occorre, per voi, la sua vita. Egli vi sarà fedele nella fortuna come nella miseria. Per il cane l'amicizia personale è tutto. Ricordate però che in questo modo vi assumete un impegno tutt' altro che lieve, perché dopo è impossibile rompere l'amicizia con un cane fedele, e darlo via equivale a un omicidio. ■ Lodi e testimonianze d'amore sono state scritte da filosofi, attori e poeti. Io ne ho scelti 2 Il primo è Totò (il principe

(Willy un bellissimo cane ucciso barbaramente)

"Tengo 'nu cane ch'è fenomenale, se chiamma "Dick",

'o voglio bene assaie.

Si perdere l'avesse? Nun sia maie!

Per me sarebbe un lutto nazionale.

L'aggio crisciuto comm'a 'nu guaglione,

cu carne, croccantin e papparelle;

ll'aggio tirato su cu 'e mmullechelle

e ll'aggio dato buona educazione.

Gnorsì, mo è gruosso. È quase giuvinotto.

Capisce tutto... lle manca 'a parola.

È cane bastardiell, e bbona scola,

è nu vulpin ma fa o polizziotto.

Chello ca mo ve conto è molto bello. I

n casa ha stabilito 'a gerarchia.

Antonio De Curtis):

Vò bene 'a mamma ch'è 'a signora mia,
e a figliemo isso 'o tratta da fratello.

'E me se penza ca lle songo 'o pate:

si 'o guardo dintò a ll'uocchie, mme capisce,

appizza 'e rrecchie, corre, m'ubbidisce,

e pè fa 'e pressa torna senza fiato.

Ogn'anno, 'int'a ll'estate, va in amore,

s'appecundrisce e mette 'o musso sotto.

St'anno s'è 'nammurato 'e na bassotta

ca nun ne vò sapè: nun è in calore.

Povero Dick, soffre 'e che manera!

Porta pur'isso mpietto stu dolore:

è cane, sì... ma tene pure 'o core

e 'o sango dintò 'e vvene... vo 'l'ammore..."

Il secondo è S. Cataneo (un compositore)

E' il dramma di un uomo; ha divorziato e, distrutto dal dolore, accetta che la sua donna si sia portata via tutto, dopo averlo lasciato: ma il cane, no!.. quello non doveva portarselo!!! Sottrargli ANCHE il cane è stato un vero e proprio atto di crudeltà che gli provoca una sofferenza incontrollabile... E da qui nasce il lungo, lacerante, inconsolabile .. (sì, anche un po' 'interminabile', diciamolo..) lamento dell'abbandonato, che soltanto una cosa vuole: ... " 'o cane!"

Testo di S. Cataneo

“ DAMME O CANE ”

"Tutt' m'aviv 'a fa'
tranne e' 't purtà appriessa pur' 'o cane.
'Stu cane m'ha volute tropp' bene
e nun è stato falso cumm' a te...
Damm' o' cane!
Tienete tutt' e cose e damm'o' cane...
Damm' o' cane...
Fernesce malamente, damm'o' cane!
Sta casa pare proprio 'nu desert'
si veco 'stu guinzaglio e 'sta cuperta
ma 'o cane nun 'o vec' attuorn' a mme...

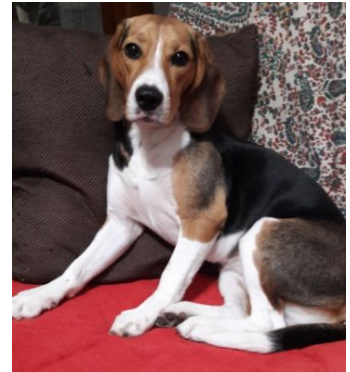
Damm'o' cane!
Tienet' tutt' e cose e damm'o' cane...
Damm'o' cane... Fa chell' ca vuo tu
statte co' chi vuo tu
ca nun ce venì cchiù,
ma damm'o' cane!
I' voglio o' cane e nun m'emporta 'e te!

La curiosità di fondo resta comunque quella di capire se leggendo questi testi ci viene da riflettere, come capita a quelli che i cani li hanno e li amano, o da ridere come a quelli che i cani non li hanno, non li amano e a cui, con ogni probabilità, piace vederli ridicolizzati. Molto comuni sono vecchie battutacce, tipo: Ieri ho preso un cane per mia moglie. Ah, sì? E dov'è che fanno questi scambi???? Ma ritorniamo seri (?!!) Vedo tanti piccoli San Francesco, che parlano con i loro cani, convinti che li comprendano. Ho chiesto ad un amico se parla al suo inseparabile compagno a



quattro zampe? «Parliamo, certo. E da come s'agita so che m'ha capito. E poi i suoi occhi parlano». ... Per non parlare delle parole di “affetto”: vieni dalla mamma, vieni dalla zia, vieni a papà, dai un bacio alla mamma, bravo il mio bambino; frasi di affetto che non farebbero una piega se non fosse che spesso sono rivolte ai propri cani. Vero però che spesso gli animali occupano un posto speciale nel cuore e nella vita di molte persone, e queste, interagendo con loro, hanno sicuramente grandi soddisfazioni per il benessere fisico, sociale ed emotivo. Emettere quindi giudizi o valutazioni non mi sembra corretto; che dire? Mah! Ai posteri ... Ma qual è l'aspetto peggiore del possedere un cane?

Vediamo: E' vero che i cani portano nella nostra vita gioia, amore e compagnia. Ma, innegabilmente, anche se attenuati dall'immensa carica positiva dell'aver un animale domestico, ci sono anche dei lati negativi, come in tutte le cose, legati ad esempio alle difficoltà di addestramento, alle liti con i vicini, al viaggiare con il quattro zampe al seguito, ai costi di mantenimento spesso esosi, ma soprattutto alla cattiva gestione degli animali stessi ed alla cattiva educazione di alcuni padroni. Viali e marciapiedi imbrattati da deiezioni, offrono spettacoli indecorosi e ti fanno lanciare maledizioni a tutto spiano. Sì, ovvio, contro i padroni, ma la cosa si ritorce per forza di cose contro gli animali, ed in modo particolare contro i cani. ed avvalora il comportamento di chi non li ama. Vi racconto un aneddoto: io sviluppatore, riesco finalmente ad ottenere un appuntamento con un importante A. D. di azienda petrolifera del nolano. Vado in azienda, ricevuto da una segretaria,



(la bella cagnetta di Paolo Ferrante)

entro in un salotto in attesa dell'incontro, MA ... mi rendo conto che ho lasciato una scia marrone anche sul tappeto, e che ho una scarpa impiastricciata e maleodorante. L'AVEVO PESTATA!!! In mente mia ho molto “ringraziato” il cane che aveva lasciato il ricordino, ed anche il suo augusto padrone, ma, come un ladro, sono scappato via. In quella azienda non ho più fatto ritorno. Esaminando altro aspetto, quello della sicurezza, non dimentichiamo che ci troviamo di fronte ad esseri che potrebbero avere reazioni non prevedibili e/o incontrollabili; sorveglianza continua quindi, e obbligatoriamente guinzaglio e museruola, per la tranquillità di tutti, grandi e piccini! ... e la paletta; mi raccomando la paletta! I “ricordini” raccoglieteli e portateli a casa o riponeteli nei giusti contenitori. Ma voglio chiudere in bellezza ... qual è la cosa peggiore del possedere un cane? Interpellati diversi amici, la prima risposta è stata pressoché univoca: sapere che un giorno il nostro fedele amico morirà.



Sì, questa è di gran lunga la cosa peggiore tra tutte.



L'ANGOLO DELLA POESIA

Salvatore Di Giacomo



Marzo

Marzo: nu poco chiove
e n'ato ppoco stracqua
torna a chiòvere, schiove;
ride 'o sole cu ll'acqua.

Mo nu cielo celeste,
mo n'aria cupa e nera,
mo d' 'o vierno 'e 'tempeste,
mo n'aria 'e Primavera.

N'auciello freddigliuso
aspetta ch'esce o sole,
ncopp' 'o tterreno nfuso
suspirano 'e viole...

Catari, che vuò cchiù?
Ntienneme, core mio,
Marzo, tu 'o ssaje, si' tu,
e st'auciello song' io

Jole

Ai passerotti del mio balcone

Passerotti che mi tenete compagnia
Venendo a pigolare sul balcone

Piante che mi fiorite ogni mattina
Rallegrando coi vostri bei colori

La mia banale vita quotidiana
Con tutti voi mi sento meno sola

E mi aiutate ad affrontar le prove
E le dure battaglie del mattino

E quando a sera le ombre piano piano
Imbrunan l'aria ed è un fiorir di stelle

Con un pochino di malinconia Chiudo i
balconi e al sonno chiedo oblio.



Le Rubriche dei Soci

a cura di Eduardo Supino

LA PENNA AI SOCI

Pensierino d'apertura "Non prendete tutto sul personale. Quello che dicono gli altri è una proiezione della loro realtà. Se siete immuni alle opinioni e alle azioni altrui, non sarete vittime di una sofferenza inutile." (Miguel Angel Ruiz)



IL BRUSCO RISVEGLIO

La politica gridata e rissosa, la ricerca della libertà da ogni coerenza, il crescente odio verso il diverso, la paura di rotolare nella povertà, l'incertezza sul futuro delle pensioni sono fattori che possono aprire le porte a scenari fantascientifici.

La febbre non mi concede tregua. Anche stasera si è attestata sui 40° e non ne vuol sapere di scendere. Accendo la televisione per cercare di *arginare* l'agitazione che l'altatemperatura mi comporta. Faccio fatica ad evitare i tanti talk show politici che in questi giorni bucano lo schermo. Finché non ci cadranno addosso i risultati elettorali ho deciso di non assistere più a spettacoli di politica, sono a dir poco mortificanti. A pochi giorni dal traguardo del 4 marzo snocciolando l'identico menù dei tempi andati, più giullari irruenti che politici professando la loro italianità e incorrendo in discriminazioni piuttosto che in vere e proprie persecuzioni, promettono di tutto e di più, a spregio di un bilancio statale soffocato da un deficit sempre più insostenibile. Mi sintonizzo su un canale dove stanno trasmettendo il film "Gli onorevoli" che ha come protagonista principale l'indimenticabile Totò nella parte di un ufficiale in pensione, Antonio La Trippa, classico militare "tutto di un pezzo", che durante la campagna elettorale tormenta i condomini suonando la carica e urlando i suoi slogan dalla finestra del bagno usando un imbuto a modo di megafono. Mentre in preda ad una capitolazione identitaria mi chiedo se oggi, noi che ci affidiamo ai social per emozionare ed emozionarci condividendo fake news, sospetti, razzismo, rabbia, siamo ancora in grado di scegliere chi possa governare il Paese, il sonno mi coglie di sorpresa e il limite della realtà diventa la mia immaginazione.



Tra un rullio di tamburi e squilli di tromba si apre la XVIII legislatura. Il primo provvedimento del nuovo esecutivo, di cui fa parte anche Antonio La Trippa, che comporta le prime, le seconde e terze dimissioni nei gruppi parlamentari, stabilisce che il calendario gregoriano, con effetto retroattivo "ex tunc", non deve avere più 365 giorni bensì 730 giorni e dispone che tutti i lavoratori che per effetto di tale legge non hanno più i requisiti per la pensione devono ripresentarsi al lavoro presso l'ultimo datore di lavoro.

Esco di casa alle sette in punto più confuso che mai. Non so a cosa vado incontro e soprattutto quanti anni ho. La mia generazione sta passando dalla vecchiezza alla maturità! Per strada si respira aria di rivolta, si organizzano cortei di protesta per ottenere la cancellazione di una legge illegittima e disastrosa. Il tribunale mediatico condanna senza giudizio il governo in carica e soprattutto Antonio La Trippa le cui promesse sono ancora vive negli elettori, inquilini, coinquilini, casiliani di Roccasecca: "Italiani, dormite pure, borghesi pantofolai, tanto qui c'è l'insonne che vi salva; mentre voi dormite, La Trippa lavora. Vota Antonio, vota Antonio."

Rischiano grosso anche i vertici della nostra Banca, che pretendono la restituzione della liquidazione e dell'incentivo prima di riprenderci al lavoro. Anche l'INPS e il Fondo Pensione emettono comunicati precisando che non pagheranno più le pensioni e chiedono la restituzione delle rendite pagate. La disperazione prende il sopravvento soprattutto nelle case dei bancari! Arrivo in via Verdi verso le otto.

Perplesso salgo i gradini della scala monumentale consunti dal passaggio di chissà quante generazioni, che dall'ingresso conduce al front office della filiale. Alla sommità trovo ad attendermi una giovane collega dai grandi occhi neri. Nei capelli leggermente mossi sulle lunghezze, ha un nastrino che ben si abbina con il vestito color senape che cade perfettamente sul corpo sottolineandone le forme sinuose e morbide. Dimostra all'incirca 23/24 anni. Al collo porta un tesserino di riconoscimento; riesco solo a leggere

“Assistente alle vendite” e la matricola: C025635. I suoi lineamenti mi sono familiari. Mi dice: “Buon giorno, presumo che tu sia un collega. Dai che ti accompagno al 5 piano nella sala congressi.” Si comincia con il salire a piedi: gli ascensori sono fuori uso. La circostanza imbarazza la mia giovane guida che per scusarsi



ammette che la banca si è fatta cogliere impreparata, per superficialità, per disorganizzazione o forse per ostruzionismo. Al primo piano incrociamo due colleghi in servizio con i quali fino a qualche giorno prima ho scambiato battute ironiche invitandoli a lavorare e a non perdere tempo. Ora a prendermi in giro sono loro facendomi il gesto dell'ombrello. Al terzo piano incontriamo altri colleghi che ridendo mi chiedono se ai piani alti si espone “l'usato sicuro”. Arrivo al quinto piano e mi trovo davanti una grande porta sulla quale è appeso un cartello con su scritto: “Ingresso consentito solo a coloro che hanno restituito liquidazione e incentivo.”

Non c'è bisogno di bussare, la porta è solo accostata. Non ho restituito la buonuscita ma entro lo stesso. Mi trovo in una sala immensa, gremita di persone che discutono animosamente. La tensione è altissima. Il primo collega che incontro è Mario, lo riconosco dai *pantaloni che tiene* bloccati nella parte terminale con *mollette* da bucato. Mi chiede se so cosa dobbiamo fare. Al mio no, tira dritto. A metà della stanza incontro Vincenzo, Sergio, Gaetano e Giuseppe: sono contenti; questa convocazione l'hanno gradita. Chiedo se sono andati fuori di testa ma poi mi accorgo che Gaetano, come al solito, li sta prendendo in giro. Antonio ha recuperato la cassetta valori di quando era in servizio e gira per la stanza ripetendo: “non quadro”. Vado poco più avanti e incontro Salvatore e Luciano mi chiedono se riprendono al lavoro anche i ballerini e i cantanti. Raffaele viene da Capri, soffre il mare e dà libero sfogo alla rabbia, con accenti un tantino

volgari. Mi saluta Rosa che ha un nastro di telebanda intorno al collo: mi chiede se per caso ho visto le sue scarpe. Le ha tolte ma non ricorda dove. Evito per poco di travolgere un collega che sta schiacciando un pisolino su una sdraio. Da una parte della stanza mi arriva una voce familiare che a telefono col bar sta ordinando due caffè lunghi, anzi lunghissimi e con molti bicchieri! Molti colleghi sono radunati intorno ad una scrivania dove alcuni sindacalisti stanno raccogliendo iscrizioni. Mi avvicino. Abbraccio il mio amico Leopoldo che non vedo da un po' di anni e poi saluto Giovanni, Luigi, Renato, Teresa, Franco, Maria, Tullio, Vittorio e Bruno. Ritengono il momento alquanto grave e chiedono una fattiva partecipazione di tutti: “Bisogna fare presto” denunciano, “bisogna definire questa paradossale situazione, se non lo facciamo non prenderemo né stipendio né pensione”. All'improvviso si odono dei passi vigorosi e concitati nel corridoio e una voce affannosa che grida: “Centro e Centrale”. Mi squilla il cellulare: è mia moglie. Mi avverte che occorre cambiare la caldaia, mi ricorda di pagare le tasse universitarie delle figlie, mi informa di una comunicazione dell'Agenzia delle Entrate sul TFR, mi ricorda di pagare il condominio, di prelevare i soldi per la spesa. In televisione Antonio La Trippa, l'uomo “tutto di un pezzo” denuncia le trame e i loschi fini di un “brutto mascalzone figlio di... Italiani!” nel suo Governo. Dal mare in tempesta dieci, mille, centomila voci invocano aiuto! Mi sveglio di soprassalto in preda all'ansia, sono madido di sudore. Controllo la data del giorno sul cellulare: è il 20 di febbraio. Tiro un sospiro di sollievo. Il finale del film non è stato ancora girato ma la sala, il proiettore e la pellicola sono pronti. Faccio ancora in tempo a difendere quei principi di lealtà radicati nella mia coscienza politica. *Vot'Antonio, vot'antonio, vot'Antonio!*

eduardo supino



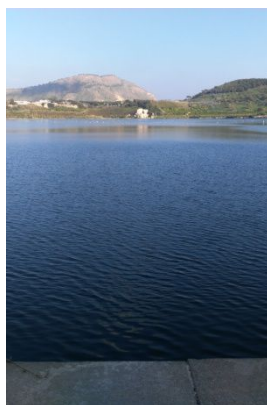
IL CONVIVIALE 2017

Nella splendida cornice del Lago d'Averno



Anche quest'anno "la giornata conviviale" ha visto la partecipazione di un elevato numero di soci e familiari che hanno trascorso in allegria e con lo spirito giusto qualche ora di sana aggregazione. Ma tra qualche anno ci riconosceremo ancora in questa foto di gruppo? Avremo ancora voglia di guardarla? Sono certo che saranno molti quelli che cercheranno se stessi, non perché saranno in stato confusionale ma perché vorranno rivivere l'atmosfera di quella giornata molto partecipata e viva.

Lungo il lato destro del lago strada la quale mena al famoso vigneti, in mezzo ai quali vividi oleandri. Lungo questa incontrati settanta e passa amici proteggersi dalla tramontana e per la sera, per raggiungere il voltata, la strada corre dritta, divide: quella a destra gira suddetta locanda dove Pietro de l'uno dirimpetto all'altro, stanno benvenuto ai settanta e più amici. Nonostante l'enorme eredità di bellezza sparsa a piene



Lucrino corre una bella e larga Lago d'Averno e procede tra spuntano di tanto in tanto ciuffi di strada il 2 dicembre scorsi sono intabarrati fino al collo per dalla pioggia mista a neve attesa ristorante "Da Raffaelina". Dopo la forse un sessanta passi, e poi si intorno al lago, l'altra porta alla Candia e don Emilio, il locandiere, lì ad aspettare per dare il

mani sul territorio campano, la scelta del Lago d'Averno sembra apprezzata dai settanta e passa amici anche se oggi il lago sembra spento, *ingrigito*



sotto quel cielo che non mostra i raggi *del sole*. L'entrata in sala è una sorta di passerella per le donne; non c'è che dire nel nostro gruppo fanno sempre



la differenza. Sono tutte elegantissime e disinvolte. Il loro aspetto è molto ben curato e non si sforzano di nascondere la loro non più giovane età. Gli uomini, invece, sono sempre più seri, più musoni, più chiusi nei loro silenzi e poco inclini a fare comunelle. Ci viene servito l'aperitivo di benvenuto. Il pranzo si svolge in un frastuono di forchette, di coltelli, di bicchieri, di voci amiche che cercano di sovrastarsi a vicenda. E' una confusione piacevole, allegra. Ai tavoli si parla di cibo, di lavoro, di figli, di vacanze, di altri momenti conviviali giocosi e gioiosi passati insieme. Oggi



per i maschietti l'argomento tabù per eccellenza è il sesso, soprattutto per quelli che sono in compagnia di parenti: fa eccezione Lucio che sforna battute a tutte le ore. C'è chi invece di discorrere preferisce scattare foto e si renderà conto di dove è stato solo guardando quelle immagini una volta tornato a casa. C'è chi come Beniamino si commuove nel rivivere le emozioni legate alla sua storia lavorativa. Man mano

che le abbondanti pietanze, preparate con ricette da cucina semplici e veloci, vengono servite, in sala, grazie anche ad un buon vino bianco prelibato, si crea un ambiente allegro e caloroso. Anche questa volta l'allegria e l'amicizia che regna



nel nostro gruppo contagia il clima della giornata e regala momenti di puro divertimento. Giuseppe con la sua macchina fotografica cattura i momenti più significativi della giornata. Le foto che arricchiscono e magari renderanno un po' più interessante questo racconto, ancora una volta sono opera sua. Il tempo, da parte di Gaetano, di ringraziare i partecipanti, di rivolgere a tutti i soci e ai loro familiari un Sereno Natale ed un Felice 2018, di mandare un saluto a

quanti sono venuti meno a questo appuntamento per problemi influenzali, di dare il benvenuto ai nuovi esodati e pensionati e poi la serata si conclude con il gioco della tombola. Bravi Antonio Pisani e Carmine Di Giacomo a condurre e a far divertire i presenti. Sotto un diluvio incessante con abbracci e strette di mano ci siamo salutati con gli auguri di Buon Natale.



Ad perpetuam rei memoriam!

EVENTI

(Spazio riservato alla pubblicazione di eventi che hanno interessato la nostra vita e che ci fa piacere condividere con i soci/colleghi (compleanni, anniversari di matrimonio, nascite battesimi, cresime, matrimoni, affermazioni varie, lauree ecc.).

Affettuosi auguri ai Soci che hanno festeggiato l'anniversario del compleanno nel periodo novembre 2017 / marzo 2018 (fonte: Fondo Pensione):

Novembre 2017:



Raffaele Limatola, Angelo Giorgino, Maria Rosaria Jengo, Mario Fabbricino, Emilia Muscariello, Giovanni Bottega, Carlo Simonelli, Girolamo De Pascale, Giovanni Licitra, Prospero Massari, Pietro Mercurio, Maria Giuseppa De Lella, Marcello Gazzara, Renato Tozza, Giovanni Papa, Pina Janniello, Elena Cannavale, Claudio Rigo, Bruno Guida, Domenico Capozza, Silvio Tortori, Mario

Masecchia

Dicembre 2017:



Giovanni Tesauo, Rita Pagano, Alessandro Di Prisco, Angelo Leva, Giovanni Rinaldi, Antonio Pellino, Carmela Concetta Annunziata, Silvana Lubrano, Renata Stile, Salvatore Selva, Carlo Cirillo, Alfredo Imparato, Mario Pellini, Elisabetta Vittorini, Elisa Belsito, Filomena Palumbo, Raffaele Ferrara, Michele Leo, Luciano Vento, Arturo Vittorio Ranucci, Alfredo Patitucci, Maria Rosaria Notari.

Gennaio 2018:



Concetta Cuozzo, Rosa Iorio, Antonio Coda, Luigi Ricciardiello, Umberto Cappa, Antonio Tempesta, Saverio Saporito, Anna Maria Talotti, Ferdinando Fraternali, Franca Ioris, Attilio Mazzon, Giovanni Cimmino, Ada Viglione, Bruno Napolitano, Luciano Guerra, Immacolata Marino, Bruno Falanga, Francesco Migliaccio, Mario Cuomo, Vincenzo Savastano, Raffaele Di Somma, Angelo Rillo, Sergio Sirabella, Renato Stanislao, Gaspare Cardone, Salvatore Alvino, Domenico Belsino, Beatrice Fabiani, Mario Intoccia, Bruno Morelli, Pasquale Napoli, Alfredo Brizzi, Mario Matonti, Guglielmo Calandra, Ferdinando Fraternali.

Febbraio 2018:



Pasquale D'Amato, Rosanna Buonomo, Giovanna Terracciano, Bruno Ciannelli, Concetta Franzoni, Antonio Affabile, Pasquale Capozzi, Mario Maione, Giuseppe Stromboli, Claudio De Matthaes, Bruno Farina, Enrico Diliberto, Antonio Amodio, Aniello Correa, Angelo Zarrilli, Ciro De Nicola, Antonio Greco, Antonino Pisani, Anna Maria Carossini, Elena Cuofano, Mario Lucarelli, Sergio Graziano, Mario Belperio, Vincenza Del Rio, Ferdinando Spirito, Claudio D'Agresti, Maria Rosaria Camerlingo, Sergio Canale, Luciano Peccarino, Salvatore Vitagliano, Loredana Orsini, Bruno Izzo.

Marzo 2018:

Vincenzo Esposito, Pasquale Roncagli, Antonio Giugliano, Domenico Cerciello, Orlando Tagliatela, Anna Simeone, Giovanni Parente, Gianfranco Catalano, Salvatore Bellacosa,



Sergio Cappiello, Vito Salvio, Vincenzo Sansone, Vincenza Colucci, Corrado Coppola, Salvatore Barrella, Giovanni Quinto, Maria Rosaria Caruso, Lucio Manna, Dario De Angelis, Marino De Falco, Maurizio Rolando, Gabriella Vittoria, Felice Pesante, Gennaro Sparano, Felice Pirozzi, Mario Passalacqua, Filomena Napolitano.

LA VOCE di NAPOLI
CON LE SUE DELIZIE



IL RISOTTO DI MARE



IL SOFFRITTO



GLI GNOCCHI ALLA SORRENTINA



LA FRITTATA DI SPAGHETTI

SORRIDI SEMPRE
...SAJE QUANTA
GENT
FAJE SCHIATTA'?

..... So' cagnat e tiemp! C'è proprio crisi ... nera

di

Peppe Marinelli

... Una sera posai l'auto nel garage, avevo fatto molto tardi, e mentre mi incamminavo verso il portone d'ingresso, all'improvviso un losco individuo mi si para davanti con una pistola. Io resto immobile ed impaurito, e questo mi dice: "Dammi tutti i soldi che hai addosso altrimenti peggio per te". Io con voce tremolante gli rispondo: "Tengo solo 35 euro"!!!. Lui mi dice: "E nun te miett scuorn e ascì sul cu 35



euro? ... Sta crisi ha pigliat pure a nnuje, ... **nun se fann cchiù chelli belli rapine e' na' vota**, quando ti portavi almeno 200-300 euro a sera, ... stu govern ha inguaiat pure a nuje mariuoli". Sconcertato e quasi mortificato, per rincuorarlo gli dico: "Se sapevo che mi dovevi rapinare me purtav appriess qualche cosa in più ... ma chella mia moglie infizza sempre le mani nel mio portafoglio e pesca sempre qualche cosa. Non capisco se è cchiù rapinatore lei o tu; guarda, mi dispiace veramente, sarà per un'altra volta". . Dopo che si è preso i 35 euro fa' per andarsene, ma poi torna indietro. Io gli dico: "Ma nun teng cchiù niente, che vai

truvann?" Lui mi dice: "Niente" ... Capisco che voleva sfogarsi un po' e parlare con qualcuno. Allora gli dico di sederci in mezzo alle scale e gli chiedo di raccontarmi come è stata la sua vita. Lui comincia col dirmi che era un bravo guaglione, però la voglia di lavorare nun a' teneva, e siccome la moglie pretendeva sempre, s'era trasformato in mariuolo. Le cose fino ad un paio d'anni fa andavano bene, portava sempre soldi a casa **rapinando onestamente**; lavorava tutti i giorni, compreso i festivi. Prima aveva un aiutante, ma poi doveva spartire, e i soldi diventavano pochi. Inoltre mo' adesso pure i figli stavano crescendo e le spese aumentavano: i ragazzi volevano il cellulare ultimo grido, o' motorino, e' giubbott e' pelle, le scarpe moderne, ... **e addo' hanna ascì tutti sti sold ?**, sulle rapine! Ma mo' tutti coloro che se lo possono permettere hanno le carte di credito che si ponno bloccare; il rimanente so' puzzafamm comm a' te, ca tieni sulo 35 euri rint a sacca. Ma, dico io, tu sai che puoi essere rapinato, e allora puortati na cosa e' sold e cchiù!!! .. E che diamine, chest nun è rispett per **un onesto rapinatore comm a' mme'**,... e che cacchio!; la gente non indossa più monili d'oro, bracciali e collane perché pa' famm s'hann mpignat tutt cos. Sol e' strunz e le donne dei calciatori camminano coi Rolex ncopp o' raccio; si ci avvicinamm a na' vecchia per scipparla, quella per la raggia ci stroppea pure di mazzate... **nun ce stanno più e' vecchie di una volta!** A sto punto mi commuovo, gli chiedo scusa, e gli prometto che la prossima volta gli faccio trovare na' cusarella di soldi in più, perché anche lui deve campare!. Ci salutiamo, ma lui mi richiama e mi dice: "A proposito, ti volevo rilasciare lo scontrino fiscale, sai cumm'è,.. puoi scaricare dalle tasse ... e po'... si te ferm a Finanza pigliamm na' multa tutt e duie, **e io non voglio passare per disonesto!** E poi ogni anno io faccio la dichiarazione dei redditi, devo notificare tutte le entrate. Pago pure l'Iva sulle rapine, come fa il governo, ... e pure la pistola è registrata! Si m'ha sequestrano, io come lavoro? Io sto tutto in regola!!! **Nun vuless ca' L'Agenzia delle Entrate me mannessa nu pignorament!**"



Un augurio al neo Consigliere Lucio Manna che prende il posto di Antonio Pisani nel Consiglio regionale della Campania. Un altro "giovane" si affaccia alla vita della nostra Associazione con grande volontà di fare e di operare per il bene della collettività.



I CONSIGLI DEL MESE DI ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA SUL CANCRO

Il cancro del colon-retto è tra le forme tumorali che, negli ultimi anni, hanno registrato i miglioramenti più visibili in termini di sopravvivenza. Merito della prevenzione ma anche di nuovi farmaci e tecniche chirurgiche innovative. In Italia nel 2016 ci sono stati 52.000 nuovi casi di cancro del colon-retto, e anche se l'incidenza è in leggero ma costante calo da una decina d'anni, questi tumori restano in cima alla classifica dei big killer, secondi solo a quelli di prostata e polmone per gli uomini e mammella per le donne. La malattia ha causato, nel 2013, quasi 19.000 decessi, ma la sopravvivenza è in aumento e la prognosi viene considerata sostanzialmente favorevole: a cinque anni dalla diagnosi è in vita il 60,8 per cento di coloro che hanno un tumore al colon e il 58,3 per cento di coloro che ne hanno uno al retto, mentre le persone che vivono con una storia di carcinoma del colon-retto alle spalle sono ormai oltre 400.000. Il quadro sembra dunque positivo, e in effetti lo è, grazie a una serie di fattori tra i quali spiccano, più che in altri casi, la prevenzione e la diagnosi precoce, uniti alle cure, sempre più articolate ed efficaci.



La prevenzione è a tavola

"Escludendo situazioni di rischio specifico come le poliposi familiari, la sindrome di Lynch, la rettocolite ulcerosa e la malattia di Crohn, che di solito seguono un percorso dedicato, è dimostrato da tempo che il rischio maggiore è associato all'alimentazione - nello specifico al consumo di carni rosse e insaccati, zuccheri e farine raffinati - al fumo, all'alcol e all'inattività fisica. Al contrario, una dieta ricca di vegetali freschi, di vitamina D e farine integrali e zuccheri può esercitare un ruolo protettivo, così come sembrano farlo specifici alimenti, oltre alla ben nota dieta mediterranea" spiega Roberto Labianca, direttore del Cancer Center dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, ex presidente dell'Associazione italiana di oncologia



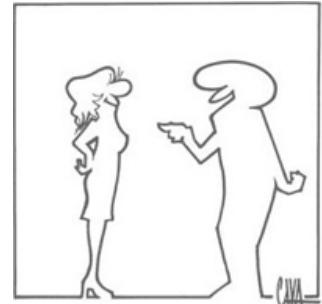
medica e grande esperto di carcinomi del colon-retto. Negli ultimi anni è poi emerso con sempre maggiore evidenza il ruolo dei chili di troppo e soprattutto dell'obesità, responsabili di un gran numero di questi tumori. Secondo gli ultimi dati resi noti dal Center for Diseases Control di Atlanta, tra il 2005 e il 2014 l'incidenza di 12 tumori certamente collegati all'obesità negli Stati Uniti è aumentata del 7 per cento, e solo il tumore del colon-retto, che rientra tra questi 12, mostra una diminuzione (del 23 per cento): tutto grazie ai programmi di screening. Ma la situazione è tutt'altro che positiva; un'altra ricerca, pubblicata negli stessi giorni su *Cancer*, fa emergere un elemento che desta

preoccupazione: il ruolo nefasto del sovrappeso già a partire dall'adolescenza. I ricercatori dell'Università di Tel Aviv hanno analizzato i dati di oltre un milione di uomini e oltre 700.000 donne, reclutati in un'età media tra i 16 e i 19 anni, che sono stati analizzati per vari parametri di salute dal 1967 e il 2002, e sono poi stati seguiti fino al 2012. I risultati hanno dimostrato che chi era in sovrappeso o già obeso da giovanissimo aveva un aumento del rischio di cancro del colon-retto attorno al 53 per cento. La prima misura per limitare il pericolo di ammalarsi da adulti o da anziani è dunque quella di tenere d'occhio la bilancia, e di farlo con una corretta alimentazione e una regolare attività fisica.

Diagnosi precoce

In Italia da alcuni anni sono attivi, con modalità che variano da Regione a Regione, i programmi di screening estesi a tutta la popolazione: a partire dal compimento dei 50 anni di età fino ai 69, i cittadini sono invitati tramite una lettera a consegnare un piccolo campione di feci (spesso in farmacia) per la ricerca del sangue occulto. Se l'esito è negativo, dopo due anni ci sarà un nuovo invito, se invece è positivo, di solito si consiglia una colonscopia esplorativa, al fine di identificare eventuali polipi, formazioni precancerose o già tumorali, che talvolta possono essere rimosse durante lo stesso esame; tutto il percorso è totalmente gratuito.

Secondo l'Associazione italiana dei registri tumori, nel 2012 più di quattro milioni di italiani sono stati coinvolti in uno di questi screening, e circa uno su due ha effettuato quanto richiesto, con grandi differenze tra Nord e Sud. Probabilmente la lettera non è lo strumento più efficace per convincere le persone a eseguire almeno il primo esame, secondo uno studio pubblicato sul *Journal of General Internal Medicine* dai medici del Kaiser Permanent Center for Health Research di Portland, negli Stati Uniti. Gli autori hanno infatti analizzato il comportamento di 2.700 persone cui era stato inviato a casa il kit per l'esame delle feci insieme a una lettera. Solo il 10 per cento aveva risposto, e gli altri erano stati sollecitati con sette diverse modalità, dall'sms alla nuova lettera, dal messaggio telefonico preregistrato a quello di un operatore fino alla combinazione di alcuni di questi strumenti. L'esito mostra che senza dubbio ciò che convince di più è la voce di un operatore con cui poter parlare, che infatti ha fatto cambiare idea al 32 per cento del campione, contro il 17 per cento dell'sms.



Nuove terapie

Quando si parla di cure è necessario distinguere, perché colon e retto sono molto diversi, quanto a iter terapeutico. La chirurgia è stata ed è ancora oggi la prima scelta per il tumore del colon, quella dalla quale non si prescinde e che, se il tumore è in stadio iniziale, è spesso risolutiva. La prima persona che si accorge del tumore in genere è l'endoscopista che esegue la colonscopia e che asporta le formazioni sospette, se le condizioni lo permettono. Poi interviene il chirurgo, e in Italia nel 2016 ci sono stati 27.019 interventi, secondo dati elaborati dall'Agenas per i servizi sanitari regionali (Agenas) e dal ministero della Salute nell'ambito del programma ESITI, che quantifica l'andamento delle prestazioni sanitarie. Sottoporsi all'intervento però non porta sempre gli stessi risultati: nel 2016, negli ospedali in cui sono stati eseguiti più di 50 interventi l'anno (173 centri censiti) la sopravvivenza è stata del 97 per cento, contro il 95 per cento delle strutture dove ne vengono effettuati di meno (343). Segno che è sempre bene cercare di farsi operare dove c'è un significativo volume di interventi: così facendo si salverebbero 151 vite l'anno. Va ricordato che oggi le tecniche chirurgiche sono meno invasive rispetto a qualche anno fa e che la chirurgia laparoscopica può assicurare buoni risultati, se eseguita da mani esperte. Ancora sperimentale è, invece, quella robotica. Dopo l'intervento, quasi sempre si consiglia una terapia adiuvante volta a prevenire le recidive. In questo ambito non ci sono state novità di grande portata negli ultimi anni: i farmaci più efficaci sono ancora quelli della classica chemioterapia che prevede sempre derivati del platino insieme ad altri composti. Di recente, però, grazie a uno studio chiamato "Tosca", cui ha preso parte lo stesso Labianca insieme a molti altri

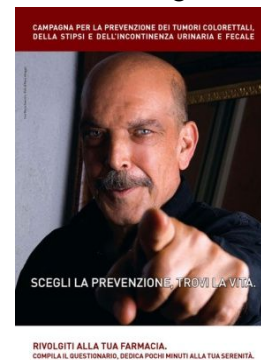


colleghi italiani, è stato dimostrato che il periodo di trattamento necessario a garantire l'effetto può essere accorciato dagli abituali sei mesi a tre, in particolare per i pazienti il cui tumore non ha infiltrato in profondità la parete del colon né coinvolto troppi linfonodi; secondo quanto pubblicato sugli *Annals of Oncology* e poi presentato al congresso dell'American Association for Clinical Oncology del 2017, l'analisi della storia di quasi 3.800 pazienti randomizzati in 130 centri italiani per uno dei due tipi di chemioterapia, e poi seguiti per più di cinque anni, dimostra che utilizzando la terapia di tre mesi il rischio di recidive non cambia e, anzi, la qualità di vita migliora. Oltre a ciò, va detto che qualcosa sta comunque cambiando anche in questo ambito, via via che la medicina personalizzata si fa strada. È infatti ormai sempre più chiaro che sotto la voce generale "tumore del colon-retto" si celano molte possibili varianti genetiche, e che per alcune di esse esistono farmaci alta-mente selettivi e quindi molto efficaci. È il caso, per esempio, del 3 per cento dei tumori con cosiddetta "instabilità dei microsattelliti", cioè con un patrimonio genetico che, a differenza della maggior parte dei tumori del colon, è molto variabile: per questi malati probabilmente in futuro ci saranno anche terapie immunologiche, molto più attive quando i geni mutano rapidamente e in gran numero. Già oggi ci sono farmaci diretti contro le mutazioni dei geni BRAF ed HER2, e altri che possono essere somministrati solo quando il gene Ras non è mutato. Ciò che va sottolineato, comunque, è che la sopravvivenza anche delle forme avanzate oggi è in media attorno ai tre anni: solo pochi anni fa era di sei mesi. Il passo in avanti è dovuto alla grande varietà di terapie, oltretutto agli elementi già citati, e al fatto che

sempre più spesso, finalmente, le équipe sono multidisciplinari, cosa particolarmente importante nel tumore del retto.

Approcci diversi per il retto

Il tumore del retto va affrontato in modo diverso da quello del colon: di solito dopo la diagnosi si tratta con la radioterapia da sola o combinata alla chemioterapia. Soltanto dopo, se i risultati non sono giudicati soddisfacenti, si ricorre alla chirurgia classica. Ecco perché qui, più che in altri tipi di tumore, la collaborazione tra specialisti diversi è fondamentale. Per quanto riguarda la chemioterapia, la situazione è simile a quella del cancro al colon e anche in questo caso la rivoluzione portata dagli studi genetici si fa sentire, soprattutto nelle forme più avanzate: in alcuni casi è indicato il regorafenib, un inibitore di diverse chinasi (enzimi chiave per la vita della cellula tumorale), mentre per la maggior parte degli altri casi si possono aggiungere alla chemioterapia farmaci quali il bevacizumab, il cetuximab e il panitumumab, se i test genetici confermano la presenza di quantità sufficienti dei loro bersagli. Proprio a causa delle tante possibilità, è necessario rivolgersi a centri con personale esperto e un'organizzazione incentrata sulla multidisciplinarietà. "Il Dipartimento interaziendale oncologico della Provincia di Bergamo che dirigo" spiega Roberto Labianca "partecipa a una rete sperimentale di nove centri che controllano regolarmente lo stato dei propri malati di tumore del colon per verificare se l'inserimento in percorsi multidisciplinari possa portare a benefici misurabili sulla durata della vita, oltreché sulla qualità delle cure, perché la teoria deve sempre essere supportata dai numeri". E i numeri, in questo caso, sono le vite dei pazienti salvati.



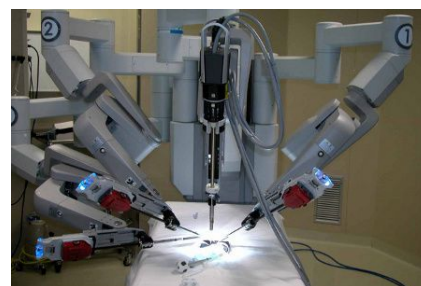
Frutta secca salvavita

Il consumo regolare di noci sembra in grado di dimezzare il rischio di andare incontro a una recidiva del tumore del colon, e anche quello di morte. L'effetto si vede con le noci, appunto, ma anche con le mandorle, le nocciole, le noci di Macadamia e i pecan, i pistacchi, gli anacardi e le miscele. Non sembrano attive invece le arachidi e i loro derivati come il burro di arachidi. Lo hanno notato i ricercatori del Dana Farber Cancer Center di Boston verificando le risposte a una domanda specifica posta in un'indagine che stanno portando avanti dal 1999 sulle persone con un tumore al colon, chiamata Alliance. Studiando oltre 800 malati, tutti operati o sottoposti a una chemioterapia per un carcinoma del colon a rischio di recidiva, gli autori hanno infatti notato e riferito al congresso dell'American Society for Clinical Oncology, che un consumo medio di una cinquantina di grammi di frutta secca a settimana (una noce sgusciata intera ne pesa circa 5) si traduce in una diminuzione del rischio di recidive del 42 per cento e di morte del 57 per cento rispetto a chi non mangia noci. L'effetto resta anche dopo aver inserito una serie di elementi correttivi, e sembra dunque legato davvero alle noci e simili.



Il robot in mani esperte

Per il momento in tutta Europa i chirurghi con una formazione certificata di chirurgia robotica sono soltanto 25, ma in futuro, secondo due dei massimi esperti del settore, Thomas Bachleitner-Hofmann e Michael Bergmann del Vienna General Hospital, uno dei centri dove è maturata la più ampia esperienza e dove è stata raccolta la casistica più numerosa, il 99 per cento degli interventi del cancro del retto sarà eseguito con l'aiuto del robot, e la stessa sorte toccherà a molti tumori del colon. Il motivo è semplice: alcuni tumori, soprattutto quelli situati in sedi che rendono difficile l'asportazione con laparoscopia, sono particolarmente difficili da operare e gli interventi lasciano conseguenze a volte pesanti quali incontinenza, sanguinamenti, infezioni, asportazioni incomplete e così via. Con il robot, invece, il chirurgo ha una visione



ad altissima definizione e tridimensionale che gli permette di intervenire in modo estremamente preciso e meno invasivo, e di operare in condizioni meno faticose, mantenendo più a lungo la lucidità necessaria. Tuttavia, avvisano i due esperti austriaci, tra i primi a ricevere il via libera dalla European Academy of Robotic Colorectal Surgery, è molto importante affidarsi a centri e medici che possano dimostrare di aver acquisito tutta l'esperienza necessaria.

Lo screening di domani

Via via che le analisi genetiche entrano nella routine e che, parallelamente, aumenta la conoscenza del ruolo della microflora intestinale, prende piede anche l'idea di uno screening basato sulla composizione di quest'ultima, che ha caratteristiche uniche da persona a persona e che può indicare con grande precisione il grado di rischio di ciascuno. Per esempio, è stato dimostrato di recente, in uno studio pubblicato su PLoS Pathogens dai ricercatori del Texas A&M Health Science Center, che la presenza di alcuni batteri tra i quali lo *Streptococcus gallolyticus* aumenta considerevolmente la possibilità che cellule pretumorali intestinali evolvano in cellule tumorali. Per questo gli oncologi riuniti nell'associazione United European Gastroenterology, stilando un elenco di provvedimenti altamente raccomandati per migliorare l'efficacia degli screening, hanno messo al primo posto l'esame della microflora fecale, che sarebbe molto più sensibile e specifico rispetto alla ricerca del sangue occulto nelle feci.

**ALTERAZIONE DELLA FLORA
BATTERICA INTESTINALE**

1. Diminuzione di *Bifidobacterium* e aumento di *Enterobacteriace*
2. Esame delle feci: pazienti con IBS hanno maggior instabilità nella composizione della microflora intestinale
3. Maggior prevalenza di overgrowth batterica nel piccolo intestino → Breath test al lattulosio
4. Nei pazienti con overgrowth batterica → beneficio con trattamento antibiotico

Le informazioni presenti in questa pagina non sostituiscono il parere del medico

Ricordi.....ricordi.....ricordi.....ricordi.....ricordi...

**IERI
BEATA GIOVENTU'!!!**

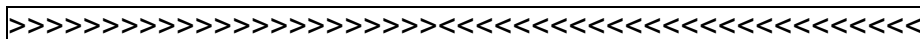


OGGI

PRIMA RIUNIONE COLLETTIVA DEI NEO PENSIONATI ED ESODATI NAPOLI



Pensierino finale: "Possiamo vincere o perdere, ma facciamo sempre del nostro meglio e almeno abbiamo una possibilità di essere di nuovo liberi." (Miguel Angel Ruiz)



TURISMO/CULTURA: PROGRAMMA 2018



Per la prima volta, eccoci puntuali all'appuntamento annuale per proporre a tutti i colleghi, pensionati e familiari, il programma turistico edizione 2018. Nello stendere questo programma abbiamo tenuto conto delle indicazioni dei soci emerse nel corso degli incontri dello scorso anno. Per quanto riguarda i viaggi di gruppo resta utile prenotarsi entro una certa data da parte di chi sia realmente intenzionato a partecipare, anche se non costituisce un vincolo tassativo qualora poi intervengano fattori contingenti che inducano a rinunciare. Evidenziamo tuttavia che la mancata partecipazione da parte di una percentuale significativa implica una perdita economica non indifferente per l'Associazione. Tutti gli eventi saranno comunicati telefonicamente e via mail ai soci. **I responsabili della sezione turismo (Camerlingo, Tozza, de Candia) vanno contattati esclusivamente presso**

l'Unione Pensionati numero di tel. 08119164979 nelle mattinate di mercoledì e venerdì dalle 10,30 alle 12,00. Ricordiamo che i familiari e aggregati possono partecipare a qualsiasi attività proposta ad un costo leggermente superiore a quello previsto per i soci e coniugi. Se non si raggiunge il numero dei partecipanti previsto dal programma, l'Associazione può annullare il viaggio, comunicandolo ai partecipanti almeno 5 giorni prima della partenza e rimborsando la somma versata. L'Associazione non ha finalità di lucro ed è ispirata a fini di solidarietà, di utilità, di promozione sociale a favore degli associati e di terzi. Di seguito elenchiamo le manifestazioni programmate per il 2018: per ognuna verrà emanata tempo per tempo una specifica circolare con tutti i dettagli per la partecipazione.

Visite guidate centro storico di Napoli: si proporrà programmazione dell'Associazione "Megaride Art" che comunicheremo mensilmente.

Gite culturali in giornata:

- 21 aprile visita guidata al Museo dei Gladiatori, Anfiteatro Campano, Museo Archeologico dell'antica Capua ed il suggestivo Mitreo di Santa Maria Capua Vetere (con pranzo presso ristorante "La Spelunca")
- 19 maggio visita guidata agli Scavi Paestum e annesso Museo (con pranzo presso ristorante da definire)
- Settembre (data da stabilire) visita guidata alla Basilica di Santa Croce in Gerusalemme di Roma con pranzo alla "Carbonara d'Oro"
- 1 Dicembre giornata conviviale con visita guidata Rione Terra, Scavi Archeologici – Duomo – Museo (con pranzo presso ristorante da definire)



Programma teatrale

Pizza + teatro (data da stabilire)

Per spettacoli presso il teatro Sannazaro ed il Piccolo (date da stabilire)

CONVENZIONI

- **VITTORIA ASSICURAZIONI**
- **VILLAGGIO TOURING DI MARINA CAMEROTA**

Soggiorno Mare

Per il periodo estivo si propone soggiorno presso Villaggio Touring di Marina di Camerota dal 30 giugno al 7 luglio (pensione completa € 603,00 a persona. Gratis per i bambini fino a 14 anni).



Sezione Turismo Unipens Na



All'eta' mia...beh, all'età mia
nun tengo cchiu' tiempo.
Nun tengo cchiu' 'a pacienza
nun tengo cchiu' genio 'e capi' a tutte quante,
nun cerco cchiu' e piace'
ma cerco chi me piace,
nun tengo cchiu' genio de' surrisi faveze,
'e cortesie schiattate 'ncuorpe,
nun tengo genio e cerca' chi nun me cerca.
All'eta' mia tiene chella parte 'e saggezza e spensieratezza
che tuorne quasi nu guagliunciello,
e invece 'e dicere " ma si, nun fa' niente "
accummience a dicere
"ma sa' che te dico? Ma vafanculo !!
Nunn'e' na' cosa 'e signure, 'o ssaccio,
ma saccio pure ca' aroppe me sent' meglio,
pecche' all'età mia
tengo troppi " vafanculo" accumulati
...e nun teng' cchiu' 'a pacienza...

ie song 'e Napule